



# LIBER E TA'

## FRIULI-VENEZIA GIULIA

Periodico del Sindacato dei pensionati della Cgil

<http://spi.cgilfvg.it>

Anno 14 n. 2 Marzo 2009 - POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN ABB. POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 2, DCI TRIESTE

### Cultura Memoria Storia



**Rosina Cantoni, una donna chiamata coraggio**

pag. 4

### Stesso sangue, stessi diritti



**Via alla campagna antirazzista**

pag. 5

### Le statistiche parlano chiaro



**L'amore non ha età: cade anche l'ultimo tabù**

pag. 12

### Federconsumatori



**Pubblicità, occhio agli imbonitori**

pag. 13

# IL RUGGITO DEI PENSIONATI

**Lo Spi in piazza a Roma: «Rafforzare pensioni e salari per rilanciare il Paese»**



**E adesso ritorniamo nella capitale il 4 aprile per la manifestazione Cgil al Circo Massimo**

## L'editoriale

di Gio Batta Degano

## Di nuovo in piazza, con i lavoratori

**U**n assegno per tutti i disoccupati? La proposta lanciata dal nuovo leader del Pd segna senz'altro un passo avanti nel livello del confronto politico in atto sulla crisi. Dubitiamo che abbia qualche possibilità di trovare accoglienza alla corte di Berlusconi, ma almeno servirà a mettere a nudo le contraddizioni di un Governo che sta affrontando la crisi solo con le parole.

Solo parole, ma niente di concreto. Né per i lavoratori, salvo qualche spicciolo in più sugli ammortizzatori sociali, né tantomeno per i 16 milioni di pensionati del nostro Paese. Tra i quali - è opportuno ricordarlo - oltre 2 milioni vivono con una pensione inferiore ai 500 euro mensili e altri 2,5 milioni con un assegno compreso tra i 500 e i 750 euro. Complessivamente, per chiudere con i numeri, almeno 8 milioni di pensionati avrebbero bisogno di un sostegno strutturale. Il minimo che sarebbe loro dovuto, dopo il

decisivo contributo dato al risanamento del Paese. Il Governo, invece, risponde picche, alla faccia del progressivo aumento delle entrate fiscali sulle pensioni Inps. L'unica risposta è costituita da un bonus fiscale una-tantum e dalla social card, la famigerata "carta povertà" che a livello nazionale è stata distribuita soltanto a mezzo milione di pensionati, un terzo dei beneficiari annunciati dal Governo (ma nella nostra regione la percentuale di tessere distribuite è notevolmente più bassa).

L'emergenza pensioni è sotto gli occhi di tutti. Anche se non impedisce a milioni di pensionati, genitori e nonni, di continuare a fare da "salvagente" a tanti figli e nipoti in difficoltà, esposti adesso più che mai alla precarietà del posto di lavoro, dei salari, alla mancanza di servizi pubblici che nega a tante giovani mamme l'accesso al posto di lavoro.

Gli anziani ci sono, pronti ancora una

volta a impegnarsi a fianco delle giovani generazioni, per difendere i loro diritti e il loro futuro. Per questo, dopo essere scesi in piazza a Roma il 5 marzo per le "nostre" ragioni, lo faremo nuovamente il 18 marzo a Udine e il 4 aprile a Roma, per essere a fianco della Cgil, dei lavoratori e delle lavoratrici, delle centinaia di migliaia di precari che non vogliono essere spazzati via dalla crisi. Ci sarebbe piaciuto farlo, quantomeno il 5 marzo, assieme ai pensionati della Cisl e della Uil: le rivendicazioni che portiamo in piazza, infatti, sono le stesse della piattaforma che avevamo presentato assieme. Pare purtroppo che se ne siano scordati: nei congressi e nelle riunioni interne fanno la voce forte, ma quando si tratta di passare dalle parole ai fatti latitano. Ci auguriamo che cambino strategia: davanti a una crisi come questa, unire le forze è fondamentale per ottenere risultati migliori.

\* segretario generale Spi-Cgil Fvg

## SCIOPERO REGIONALE

## Il 18 marzo manifestazione a Udine

**Anche i pensionati in corteo**

Tutelare i redditi dei lavoratori e dei pensionati, difendere il ruolo della contrattazione nazionale, estendere gli ammortizzatori sociali ai lavoratori precari, rafforzare le politiche per il ricollocamento e la formazione. Queste le motivazioni dello sciopero generale proclamato dalla Cgil Friuli Venezia Giulia per mercoledì 18 marzo. L'astensione dal lavoro, che sarà di quattro ore, coinciderà con lo sciopero nazionale della scuola e sarà accompagnato da una manifestazione che si terrà a Udine nel pomeriggio, alla quale parteciperanno anche i pensionati. Il corteo partirà da piazzale Diacono e si concluderà in piazza San Giacomo, alla presenza di Enrico Panini della segreteria nazionale. A seguire un concerto dal vivo del gruppo Radio Zastava.



**PRIMO  
PIANO**

**IL 18 MARZO SCIOPERO REGIONALE**

# SOS redditi, il Fvg scende in piazza

*Braccia incrociate 4 ore e manifestazione a Udine*

Tutelare i redditi dei lavoratori e dei pensionati, difendere il ruolo della contrattazione nazionale, estendere gli ammortizzatori sociali ai lavoratori precari, rafforzare le politiche per il ricollocamento e la formazione. Queste le motivazioni dello sciopero generale proclamato dalla Cgil Friuli Venezia Giulia per mercoledì 18 marzo. L'astensione dal lavoro, che sarà di quattro ore, coinciderà con lo sciopero nazionale della scuola e sarà accompagnato da una manifestazione che si terrà a Udine nel pomeriggio. Il corteo partirà da piazzale Diacono e si concluderà in piazza San Giacomo, alla presenza di Enrico Panini della segreteria nazionale. A seguire un concerto dal vivo del gruppo Radio Zastava.

L'annuncio dell'iniziativa è stato dato dal segretario regionale della Cgil Franco Belci in occasione del direttivo tenutosi a Udine il 13 febbraio scorso, alla presenza della segretaria confederale Susanna Camusso. Al centro del direttivo l'avvio della consultazione in merito all'accordo separato sulla riforma della contrattazione, che si concluderà il 20 marzo, due settimane prima della manifestazione nazionale in programma a Roma il 4 aprile. Ma lo sciopero serve soprattutto per chiedere anche alla Regione strategie più rapide ed efficaci contro la crisi economica: «La situazione - ha detto Belci - richiede risposte in tempi rapidi non solo a livello nazionale, ma anche da parte dell'amministrazione regionale. Dopo la prima riunione del tavolo anticrisi, ci aspettiamo dal

presidente Tondo la convocazione di incontri più ristretti, capaci di affrontare l'emergenza con interventi concreti e di immediata applicazione. Il ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga è un primo segnale positivo, ma bisogna varare subito misure di sostegno alla formazione e al ricollocamento dei lavoratori colpiti dagli esuberi. Su questo versante serve una legge ad hoc, che possa colmare la lacuna aperta con l'abrogazione del

reddito di cittadinanza. Riteniamo insufficiente infatti l'istituzione del fondo anti-povertà, misura che tra l'altro non condividiamo perché esclude i lavoratori immigrati». Di ammortizzatori sociali e sostegno al reddito ha parlato anche Susanna Camusso. «Dal Governo - ha dichiarato a Udine - sono arrivati finora soltanto annunci. Otto miliardi sugli ammortizzatori sociali nel biennio 2009-2010 sarebbero un intervento adeguato, ma per ora si tratta solo

di una previsione, sulla quale tra l'altro l'Unione europea deve ancora pronunciarsi per la parte di propria competenza, che è quella preponderante. Il Governo dovrebbe quantomeno rendere immediatamente disponibile la sua quota per l'anno in corso, che ammonta a poco più di 1 miliardo. Le risorse attuali, infatti, non solo non consentono un'estensione degli ammortizzatori sociali alle categorie non coperte, ma nemmeno a garantire interamente



le richieste di cassa integrazione già avanzate». Ma le critiche della Cgil riguardano l'intera manovra anticrisi del Governo: «Berlusconi ha parlato di 80 miliardi, secondo i nostri calcoli siamo a quota 9. Mentre gli altri Paesi si muovono tempestivamente e con risorse adeguate, il nostro Governo stanza poco e quel poco in ritardo. Anche sull'auto, dove i ritardi nel varo degli incentivi hanno prodotto il risultato di congelare il mercato. Non a caso le vendite, già in forte flessione, sono crollate».

La Camusso è tornata anche sulla proposta di una tassa di solidarietà sui redditi al di sopra dei 150mila euro: «Francamente non comprendiamo le critiche del segretario generale della Cisl su questa proposta, che è perfettamente coerente con la piattaforma sulla politica dei redditi presentata unitariamente da Cgil, Cisl e Uil nel 2007. Naturalmente si tratterebbe di una misura temporanea e di emergenza, che nasce da una logica di solidarietà e di redistribuzione della ricchezza. I dati, del resto, dimostrano in modo inequivocabile che la forbice tra i redditi, negli ultimi anni, si è allargata ulteriormente. Non a caso altri Paesi come Stati Uniti, Francia e Germania hanno già varato misure analoghe».

**APPROVATO IL DDL DEL GOVERNO**

## Diritto di sciopero sotto attacco

No a qualsiasi limitazione di un diritto fondamentale dei lavoratori come il diritto di sciopero, espressamente previsto dall'articolo 40 della Costituzione. L'altolà è venuto dal segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani, che ha duramente criticato il disegno di legge delega approvato dal Governo in materia di regolamentazione degli scioperi nel trasporto pubblico. Un conto è approvare nuove regole a tutela dei cittadini-utenti, ha detto il segretario generale della Cgil, «altro partire dal settore dei trasporti per mettere una cappa su un diritto di libertà che è per tutti noi il diritto allo sciopero». Il vero obiettivo del Governo, secondo Epifani, è quello di «indebolire la capacità di rappresentazione e di risposta del modo del lavoro e rendere più forte quella della controparte». Con l'intento neppure troppo nascosto di estendere, in un secondo tempo, le nuove regole dal trasporto pubblico a tutti gli altri settori.

La prima delle critiche che la Cgil muove al Governo riguarda la scelta di intervenire attraverso una legge delega: che si limita a fissare principi, lasciando al successivo inter-

vento del Governo il compito di regolamentare nel dettaglio la materia. Venendo ai contenuti, il disegno di legge condiziona a una soglia di rappresentatività altissima, il 50%, la facoltà dei sindacati di proclamare gli scioperi. Non sarebbero più possibili, in sostanza, astensioni dal lavoro proclamate da un solo sindacato (la Cgil, ad esempio). Una scappatoia in teoria esiste: se a proclamare lo sciopero è un sindacato con almeno il 20% di rappresentatività, lo sciopero si può fare se almeno il 30% dei lavoratori interessati si esprime a favore. In pratica si renderebbe necessario un referendum, cosa molto difficile da organizzare in tempi normalmente molto ristretti.

Ma tutto questo non basta. Tra le novità previste dal disegno di legge, infatti, anche la dichiarazione preventiva di adesione allo sciopero e il cosiddetto sciopero virtuale, una forma di protesta in base alla quale si lavora senza diritto alla paga. In cambio lavoratore e azienda si impegnano a devolvere su un fondo di solidarietà lo stipendio non pattuito e la paga non erogata.

**SUSANNA CAMUSSO A UDINE AL DIRETTIVO REGIONALE CGIL**

## «Alzare la guardia contro il razzismo e la violenza sulle donne»

«Dobbiamo dire no alla logica delle ronde, no all'idea serpeggiante secondo la quale un lavoratore straniero che lascia il nostro paese rappresenta un posto in più per un lavoratore italiano. Se prevalessero idee come queste si aprirebbe una strada pericolosa, perché sappiamo come comincia, ma non sappiamo dove ci porta». È il monito lanciato a Udine dalla segreteria confederale Susanna Camusso al termine del suo intervento al direttivo regionale Cgil del 17 febbraio. La segretaria confederale ha esortato tutti i livelli dell'organizzazione al massimo impegno nella difesa dei diritti di cittadinanza e dei valori fondanti della democrazia, contro il razzismo, contro «un'idea di sicurezza nella quale i privati assumono compiti che spettano esclusivamente alle forze dell'ordine». Un'idea, ha aggiunto la Camusso, «che sta trovando

sostenitori anche all'interno di organizzazioni come Confindustria».

Nelle parole della segretaria confederale un forte allarme per i fenomeni di giustizia fai da te e di caccia all'uomo che hanno seguito alcuni recenti episodi di violenza nei confronti delle donne. «La recrudescenza di questi casi di violenza non ha nulla a che fare con l'emigrazione. La stragrande maggioranza dei casi di violenza sulle donne, infatti, avviene in ambito familiare. La verità è che esiste un forte ritardo culturale sui diritti delle donne, rivelato anche dalle inquietanti dichiarazioni rilasciate dal presidente del Consiglio a proposito di Eluana Englaro e della sua possibilità di avere dei figli. Questo impone a tutta la nostra società, sindacato compreso, un severo esame di coscienza sull'atteggiamento nei confronti delle donne e sull'approccio alla sessualità».



**LIBER&TÀ**

Periodico  
Sindacato dei pensionati  
della Cgil Friuli Venezia Giulia

Registrazione  
Tribunale di Trieste  
n. 934 del 21/5/96

Direttore responsabile  
Antonello Rodio

Redazione  
via Vidali 1 - 34129 Trieste

Stampa  
Centro Stampa Editoriale  
Grisignano di Zocco (VI)

Digs n. 196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali  
L'informiamo che, ai fini della gestione del presente abbonamento, i suoi dati personali sono forniti direttamente alla tipografia dalle segreterie comprensoriali dello Spi-Cgil del Fvg. I suoi dati, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003, non verranno comunicati a terzi, né altrimenti diffusi. Per qualsiasi informazione e/o rettifica può scrivere o telefonare allo Spi regionale.

## LA GRANDE MANIFESTAZIONE DELLO SPI IL 5 MARZO A ROMA

## La rabbia dei pensionati



**Le richieste dello Spi: adeguare le pensioni all'inflazione, estendere la quattordicesima a chi ha più di 700 euro al mese, una legge a tutela dei non autosufficienti**

Grande successo per la manifestazione dello Spi Cgil del 5 marzo a Roma. I pensionati della Cgil infatti hanno invaso piazza Navona (erano oltre ventimila) per chiedere al governo di ascoltare il disagio dei più anziani di fronte alla crisi economica. Sostanzialmente tre le richieste dello Spi Cgil: adeguare le pensioni all'inflazione, estendere la quattordicesima a chi ha più di 700 euro al mese, una legge a tutela dei non autosufficienti. «Non ci rassegniamo - ha detto Carla Cantone, segretaria generale dello Spi Cgil - e andremo avanti fino a che non otterremo il risultato». In solidarietà con l'iniziativa del 5 marzo sono arrivate allo Spi le adesioni di tutti i segretari generali delle categorie della Cgil e di numerosi politici. Carla Cantone si è detta anche soddisfatta della massiccia adesione: «Nonostante il tempo, sono arrivate molte più persone del previsto. Hanno partecipato pensionati insieme ai rappresentanti dei settori produttivi e del pubblico impiego, per sostenerci e per far sì che le richieste che abbiamo presentato al governo siano finalmente ascoltate». Dal palco poi Carla Cantone ha rincarato la dose nei confronti del governo: «Dovrebbero vergognarsi delle cose che fanno, a partire dalla social card, una buffonata, una misura caritatevole che non dà un vero sostegno a chi ne ha bisogno». Per la leader dello Spi, è «sbagliata anche la scelta di tagliare risorse a Comuni e Regioni», e intanto «il Libro verde sul welfare contiene proposte pericolose e di antica memoria, basate sull'assistenza privata. Chiediamo al governo di collaborare, perché la vita si allunga, e gli anziani contano. Pensionati e pensionate non possono pagare per le scelte sbagliate dell'esecutivo».



## CULTURAMEMORIASTORIA



(appunti e note d'archivio)

Ricordiamo Rosina Cantoni, la partigiana friulana nota anche con il suo nome di battaglia



■ Rosina negli anni Trenta. Alla sua destra Giulietta, la sua futura cognata.

(immagini tratte dal libro "I ricordi di Giulia", di Luigi Tessitori)

■ Udine, fine Anni 50: diffusione "brevi manu" dell'Unità



# GIULIA una donna chiamata coraggio

di Gino Dorigo

«Quella notte sono scappata con una compagna di Udine. Prima siamo andate in una casa bombardata. Lì abbiamo trovato un'altra friulana e due belghe (madre e figlia) ebrei. All'alba siamo uscite e ci siamo rifugiate in un cimitero. Poi sono arrivati i russi. La storia si è conclusa bene perché sono qui a raccontarla. Sono rientrata in Italia il 27 ottobre 1945, sempre in vagone bestiame». Così si raccontava nella sua autobiografia la partigiana Rosina "Giulia" Cantoni, numero di matricola Kz 97323 tatuato sul braccio dai nazisti, morta a Udine lo scorso 28 gennaio all'età di 95 anni. L'arresto che la portò alla deportazione in Germania avvenne alle nove e mezzo del 12 dicembre 1944 quando, in una strada di campagna dietro l'ospedale di Udine, i fascisti l'arrestarono. Le avevano teso una trappola mentre, ignara, andava al consueto appuntamento settimanale con un compagno che invece era stato catturato il giorno prima e aveva parlato. Rosina non poteva saperlo e fu presa «da quattro in borghese che uscirono da dietro i cespugli». Era dal 25 luglio 1943, il giorno in cui Mussolini fu messo in minoranza di Mussolini al gran consiglio e alimentò l'illusione di una rapida caduta del fascismo, che Rosa aveva iniziato a prendere contatto con gli antifascisti friulani. Del resto, provenendo da una famiglia operaia di Pasian di Prato, dove era nata nel 1913, le sue convinzioni politiche non potevano essere che antifasciste e di sinistra. L'esperienza del lavoro di fabbrica (aveva incomin-

ciato a 14 anni come sarta) ed i discorsi di casa avevano maturato in lei una profonda avversione per Mussolini e un acceso entusiasmo per le lotte della classe operaia. Fu questo entusiasmo che, l'8 settembre 1943, la portò ad aderire ai partigiani delle Brigate Garibaldi, dove arrivò rapidamente a ricoprire l'incarico di componente della delegazione provinciale. Per oltre un anno, con il nome di battaglia Giulia, Rosina svolse un'intensa e proficua attività di staffetta-portaordini. Così intensa e proficua che fascisti e nazisti fecero di tutto per stanarla. Dopo la cattura i nazisti la deportarono nel campo di sterminio di Ravensbrück. Fra slovene, istriane, venete, friulane e zingare furono internate assieme a Rosina 190 donne. Quando i nazisti si resero conto che i russi si stavano avvicinando, lasciarono nel campo le vecchie, che morirono tutte, mentre le altre furono divise in due gruppi: uno con destinazione Bergen Belsen (da dove sarebbero tornate in pochissime) e l'altro con destinazione Buchenwald. Rosa faceva parte di questo secondo nucleo. Giunte ad Abterode, nell'Assia, le donne furono sistemate in una fabbrica nei pressi di un bosco.

## Pinsîrs

Il cîl l'è biel, seren  
un aiarin al vèn,  
nizzûle fueis e flôrs  
che mandin boins odôrs...  
Sussûrs e svôl d'ucèi.  
Silenzi atôr atôr...  
lontân qualchi rumôr.  
Alc al si svêe 'tal cûr  
e ti puarte indaûr  
da picinine in sù.  
Tu viôs il timp pasât  
e dut ce che 'lè stât:  
i vôi celesç de mari,  
la presinze dal pari,  
i tiei tre fradîs.  
Il timp 'lè svêlt, al côr.  
'là puartât vie ancîe lôr  
che drenti ti àn lassât  
rincuârt mai scancelât  
de vite fate insieme.  
Vègnin ancîe i pinsîrs  
di tanc e muars e vîs  
compâins di chês azioni  
di lottis e passions  
par fa che il Mont sei miôr  
Dolors duncie e ligris,  
speranze, malinconîs,  
battais vintis e nô,  
cussî 'è la vite tû  
che il timp al puarte vie

(Rosa Cantoni, 1993)

Quando ripartirono – nel frattempo anche gli americani stavano avanzando – era chiaro che si trattava di un viaggio verso la morte: i nazisti, sentendosi braccati, puntavano all'eliminazione delle "prove" dei loro mi-

## Pensieri

Il cielo è bello, sereno  
un venticello sale,  
scuote le foglie e i fiori  
che mandano buoni odori...  
Sussurri e voli d'uccelli.  
Silenzio intorno a te  
lontano qualche rumore.  
Qualcosa si sveglia nel cuore  
e ti porta indietro  
a quando eri piccola e dopo.  
Tu vedi il tempo passato  
e tutto quel che è stato:  
gli occhi azzurri di tua madre,  
la presenza di tuo padre,  
i tuoi tre fratelli.  
Il tempo è svelto, corre,  
ha portato via anche loro  
che dentro ti han lasciato  
un ricordo mai cancellato  
della vita fatta insieme.  
Vengono anche i pensieri  
di tanti morti e vivi  
compagni di quelle azioni  
di lotte e di passioni  
per fare un mondo migliore.  
Dolori, quindi, e allegrie,  
speranze e malinconie,  
battaglie vinte e perse,  
così è la vita tua  
che il tempo porta via.

il triste corteo, il pilota si rende conto che si tratta di prigionieri e non apre il fuoco. Giunta allo stremo, e dopo aver rimuginato per una giornata intera, Rosa decise di scappare ad ogni costo e alla prima occasione utile mise in pratica il proposito, assieme a una compagna di Udine, Maria Casati, e ad altre quattro donne.

La fuga, piena di pericoli e di peripezie, andò a buon fine. Tornata a casa, dopo la Liberazione Rosina riprese in pieno il suo impegno politico e sindacale. Fu attivista del Pci, sindacalista Cgil, dirigente dell'Udi (Unione donne italiane), impegnata anche nell'Anpi e nell'Aned (Associazione nazionale ex-deportati). Dal 1975 al 1980 viene eletta consigliere comunale a Udine per il Partito Comunista.

Piccola di statura e gentile nei modi, Rosina divenne una sorta di leggenda vivente, un esempio di vita per parecchie generazioni. Andava a parlare nelle scuole e partecipava al tantissime iniziative – molte anche dello Spi, nelle cui file era iscritta – con le sue storie di lotta e di sacrificio, capaci di commuovere e di contagiare chi le ascoltava. «Viodi un mont dulà che ognun / vedi pan, vedi lavôr / no lis penis plui de guere! ma fra popui pas e amor!», ovvero «vedere un mondo dove ognuno/ abbia pane, abbia lavoro/ mai più le pene della guerra / ma che fra i popoli ci sia pace e amore!»: così scriveva "Giulia" in una poesia scritta per l'8 marzo del 1946. Solo una persona di quella tempra poteva esprimere, in modo tanto semplice ma altrettanto efficace, il senso profondo della sua e della nostra esistenza.

## SUL PROSSIMO NUMERO

### Destra e sinistra

Destra e sinistra: due parole che a tutti, anche chi non capisce di politica, suggeriscono concetti ben precisi. Pochi, però, sa da dove nasce questa distinzione. Sul prossimo numero di "Liberetà" la rubrica Cultura storia e memoria affronterà proprio questo argomento, che affonda le radici ai tempi della Rivoluzione francese.



# 4 APRILE, TUTTI A ROMA

**Sette anni dopo la storica manifestazione sull'articolo 18, la Cgil si mobilita un'altra volta e torna al Circo Massimo**



Più risorse per sostenere i salari, le pensioni, i redditi dei lavoratori disoccupati. Rilanciare le opere pubbliche, dalle grandi infrastrutture fino ai piccoli cantieri locali. Investire sull'energia pulita e sulle fonti rinnovabili. Avviare una vera riforma degli ammortizzatori sociali, per aumentare i fondi

sulla cassa integrazione e dare copertura anche ai milioni di lavoratori attualmente senza sostegno in caso di disoccupazione. Riaprire la trattativa sulla riforma del modello contrattuale, con l'obiettivo di trovare un nuovo accordo, che confermi il ruolo contratto nazionale ed estenda la contrattazione inte-

grativa a un numero maggiore di aziende.

Questi gli slogan, queste le rivendicazioni al centro della grande manifestazione nazionale organizzata dalla Cgil per sabato 4 aprile. Ancora una volta a Roma, ancora una volta al Circo Massimo, che il 23 marzo 2002 fu teatro della più

grande manifestazione sindacale della storia italiana: quella proclamata sempre dalla Cgil in difesa dell'articolo 18, che portò a Roma 3 milioni di persone. Sei i cortei che confluiranno al Circo Massimo, decine i treni speciali che arriveranno nella capitale da ogni parte d'Italia, centinaia i pullman previsti per

la manifestazione, alla quale darà un massiccio apporto anche lo Spi Cgil. Anche la Cgil Friuli Venezia Giulia si sta mobilitando in massa per portare a Roma migliaia di lavoratori e lavoratrici: chi vuole partecipare, può già contattare le sedi territoriali della Cgil e dello Spi.

**TRA LE INIZIATIVE LA RACCOLTA DI FIRME SULLA PETIZIONE "IO CI STO"**

## Stesso sangue, stessi diritti La Cgil contro il razzismo

*Fino al 22 marzo mostra fotografica sull'immigrazione al Castello di Udine*

Ha preso il via anche in Friuli Venezia Giulia la campagna antirazzista lanciata dalla Cgil dal titolo "Stesso sangue, stessi diritti".

Quattro 'segni' dell'essere uomo, uguali per tutti, i simboli scelti: sangue, lacrime, sudore e sorriso, a testimoniare l'uguaglianza e la speranza in una società interculturale e rispettosa delle differenze. A significare, inoltre, altrettante rivendicazioni nel campo dei diritti civili e di cittadinanza; nel lavoro, nella prevenzione e nella sicurezza, nel welfare e nei diritti sociali ma anche nella legittima aspirazione di ogni essere umano alla gioia, alla felicità e al benessere.

Tra le iniziative della campagna c'è la raccolta di firme sulla petizione "Io ci sto", il cui primo firmatario è il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano e il cui testo on line è reperibile sul sito della Cgil nazionale con la quale si chiede ai sottoscrit-

tori di impegnarsi a promuovere iniziative e la cultura dell'integrazione dei cittadini stranieri, contrastando le spinte razziste e xenofobe ampiamente presenti nel nostro Paese. Obiettivo della campagna è quello di rivolgersi a tutti, dalle istituzioni ad ogni singolo cittadino, per un impegno individuale contro il razzismo. Un invito ai giovani, lavoratori, pensionati e rappresentanti delle istituzioni ad impegnarsi individualmente.

Il razzismo viene fortemente alimentato dall'attuale Governo di centrodestra che continua a varare norme come l'introduzione della tassa aggiuntiva sul riascibo dei permessi di soggiorno di 200 euro.

La legge Bossi-Fini, con la crisi economica ed occupazionale che sta interessando il Paese, produrrà sui lavoratori e sulle lavoratrici immigrati un effetto doppiamente perverso: alla perdita del posto di lavoro si



Uno dei manifesti della campagna antirazzismo della Cgil

accompagnare la perdita del permesso di soggiorno e, quindi, il rimpatrio forzato producendo gravi problemi sociali ma anche problemi economici. Per questo la Cgil ha chiesto la sospensione della legge Bossi-Fini mettendo anche questo tema al centro della campagna antirazzista.

Anche nella nostra regione dove gli stranieri sono quasi 100.000 persone (pari a più del 7% della popolazione residente) - dati della "Caritas" - la crisi rischia di avere sui lavoratori stranieri e sulle loro famiglie un effetto devastante.

Per denunciare questo, ma anche

per dare centralità ai diritti di cittadinanza e alla cultura della solidarietà e dell'accoglienza, sono previste varie iniziative territoriali, come i presidi che si terranno nelle principali città della regione, e una campagna di affissioni esterne e nei luoghi di lavoro, coinvolgendo scuole e istituzioni.

Inoltre, dall'11 marzo fino al 22 marzo, nella Sala della Contadinanza presso il Castello di Udine, si inaugurerà una mostra fotografica sui temi dell'immigrazione e si discuterà del razzismo, della crisi del suo impatto sulle condizioni delle lavoratrici e lavoratori migranti e le loro famiglie.

L'iniziativa, organizzata dalle Camere del Lavoro dell'Udinese Bassa Friulana e dell'Alto Friuli, vedrà la partecipazione dei segretari generali Glauco Pittilino e Alessandro Forabosco. Sarà presente il Segretario Generale della Cgil Friuli Venezia Giulia Franco Belci.



ATTUALITÀ

INCOMPATIBILITÀ CON IL BENEFICIO DELLA QUATTORDICESIMA

## Social card, molti pensionati perderanno il diritto

### L'appello del sindacato pensionati Cgil Il bonus fiscale di 1000 euro a tutti i nuclei con componenti non autosufficienti

L'importo massimo del bonus fiscale, pari a 1.000 euro, deve essere riconosciuto a tutti i nuclei familiari con componenti non autosufficienti fiscalmente a carico del richiedente, indipendentemente dal possesso di un certificato di handicap certificato ai sensi della legge 104/92. Questo, fermo restando il tetto di reddito di 35.000 euro previsto per l'accesso al beneficio, l'appello del sindacato pensionati Cgil, che ha chiesto in merito chiarimenti urgenti all'Agenzia delle entrate. Rischiano l'esclusione, secondo lo Spi, molti dei potenziali beneficiari, fra i quali le persone riconosciute inabili prima del 1992 e i titolari di indennità di accompagnamento, riconosciuta a fronte di uno stato di handicap certificato in modo diverso da quello previsto dalla legge 104/92. «Si tratta di persone che, su richiesta, possono ottenere la certificazione richiesta dalla legge – spiega Nazario Mazzotti, della segreteria regionale Spi Cgil –: non è accettabile che perdano il beneficio solo a causa di un cavillo burocratico e della scadenza troppo ravvicinata dei termini per

presentare la domanda». «In attesa dei chiarimenti da noi richiesti – prosegue Mazzotti – invitiamo tutti i potenziali aventi diritto a presentare domanda entro i termini stabiliti dalla legge: il 28 febbraio se i redditi presi a riferimento sono quelli del 2007, il 31 marzo se sono quelli del 2008. Quanto ai documenti di supporto, abbiamo chiesto all'Agenzia delle entrate di accettare anche le domande presentate sulla base di una certificazione diversa da quella prevista dalla legge 104/92 o, in subordine, di consentire l'erogazione del bonus di importo massimo anche se tale ultima documentazione venisse prodotta successivamente». Da qui l'invito agli interessati ad attivarsi immediatamente per chiedere agli enti competenti il rilascio delle necessarie certificazioni e a presentare in tempo utile la domanda di bonus. «Le sedi del sindacato pensionati Spi-Cgil, del patronato Inca e del Caaf – conclude Mazzotti – sono a disposizione per ogni informazione e per assistere i cittadini nella presentazione delle domande».

Dal 13 febbraio 2009 molti pensionati che hanno pensioni basse e che, proprio per questo hanno diritto alla quattordicesima mensilità, istituita con l'accordo Governo – sindacati del 2007, non avranno più accreditato di somme sulla Carta acquisti eventualmente posseduta.

A stabilire l'incompatibilità tra i due benefici, se il complesso dei trattamenti supera i 6.000 euro per i pensionati fino a 69 anni o gli 8.000 euro per gli over70, è un messaggio dell'Inps con il quale l'istituto ha dovuto correggere una sua precedente interpretazione favorevole del 4 febbraio che, invece, consentiva l'accredito.

L'esclusione dei pensionati che hanno la quattordicesima dal diritto alla Carta acquisti, lede un principio fondamentale della legge istitutiva della quattordicesima; infatti, il testo con il quale l'accordo sindacale è stato tradotto in legge dice chiaramente che la quattordicesima non costituisce reddito né ai fini fiscali né ai fini della corresponsione di prestazioni previdenziali e assistenziali.

«Fu una precauzione richiesta dal Sindacato proprio per evitare di dare con una mano e togliere con l'altra» spiega Nazario Mazzotti, della segreteria regionale del Sindacato dei pensionati della Cgil. «La stessa precauzione che era stata presa, in precedenza, per le pensioni di guerra e per l'importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla tredicesima e che, di recente, è stata adottata anche per il bonus fiscale straordinario per le famiglie».

L'interpretazione ministeriale costringerà l'Inps a rivedere tutti gli accrediti effettuati finora e comincerà la perdita del diritto alla Carta acquisti per molti pensionati, che, considerando anche la

quattordicesima, si troveranno fuori dei limiti di reddito soltanto per effetto dell'adeguamento della loro pensione alla crescita dei prezzi.

«Il numero di persone – continua Mazzotti – che hanno ottenuto la Carta acquisti a livello nazionale è meno di un terzo di quello che il ministro Tremonti aveva annunciato: solo 500.000 attivate su una previsione di 1,3 milioni. In Friuli Venezia Giulia è andata anche peggio: circa 3.000 attivate su una previsione di 25.000. Un flop eclatante che conferma le richieste dello Spi e della CGIL di accantonare un esperimento fallito per integrare invece con le risorse disponibili le pensioni più basse, ed in FVG di destinare le risorse non utilizzate per aiutare le famiglie più povere e per sostenere i non autosufficienti assistiti a domicilio o nelle case di riposo».

Successi di governo: annunci roboanti e poca sostanza. Con questa disposizione governativa, a nostro parere in contrasto con le norme di legge in vigore, considerando che sono circa 1,3 milioni i beneficiari della 14ª, si ridurrà ancora notevolmente la platea dei fruitori della Social card. Il Governo aveva interesse a dire che avrebbe fornito un aiuto alle persone in difficoltà economica, in questo periodo di crisi, ma non aveva alcuna reale intenzione di farlo veramente, per non impegnare risorse economiche a favore delle fasce più povere della popolazione.

Una vergognosa speculazione politica sulle pelle dei soggetti economicamente più deboli. Solo così si spiega la disorganizzazione del servizio, la disinformazione sistematica e il continuo balletto di interpretazioni che hanno caratterizzato fin dall'inizio questa triste vicenda.



## Bonus energia elettrica, slitta al 30 aprile la scadenza per richiedere lo sconto nazionale



Arrivano alcune novità sul bonus per l'energia elettrica. Slitta al 30 aprile la data ultima per richiedere lo sconto nazionale e sale a 20.000 euro il tetto Isee per le famiglie con 4 o più figli a carico, mentre si conferma che il 28 febbraio è scaduto quello per lo sconto regionale. Il bonus sociale statale per l'energia elettrica è in vigore con decorrenza retroattiva dal 1° gennaio 2008 e consiste in uno sconto applicato direttamente sulle bollette dell'energia elettrica, a favore delle famiglie a basso reddito (7.500 euro di Isee), variabile da 60 a 130 euro annui. Non si fa riferimento al reddito e sale a 150 euro annui per ogni persona costretta ad utilizzare apparecchi elettrodomestici ed in presenza di entrambi i requisiti, i due bonus sono cumulabili. Di ciò abbiamo dato ampia informazione, sia con il volantino, sia con l'inserimento sull'ultimo numero di questo giornale cui rinviamo per ogni dettaglio ma, per chiarezza, ricordiamo che questa misura di sostegno ai redditi più bassi che può riguardare una platea di circa 5 milioni di famiglie che vale circa 400 milioni di euro all'anno. E' una misura di solidarietà tra tutti

gli utenti elettrici perché lo sconto non è né a carico dello Stato, né delle aziende fornitrici che lo recuperano con un'addizionale sul costo del kWh a carico di tutti gli altri utenti.

Le novità introdotte con il decreto 185/08, appena definite con la delibera dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas (Aeeg) n. 19/2009 del 16 febbraio 2009 riguardano: il termine ultimo per presentare le domande per fruire della retroattività dal 1° gennaio 2008 che è stato prorogato al 30 aprile 2009, le famiglie con 4 o più figli fiscalmente a carico per le quali è stato alzato a 20.000 euro il tetto Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) – restando invece confermato il precedente di 7.500 euro di Isee in tutti gli altri casi – per accedere al beneficio, nonché l'estensione della potenza impegnata fino a 4,5 KW per le famiglie di 5 o più persone. Premesso il nostro giudizio complessivamente negativo su queste misure, vessatorie per gli adempimenti che richiedono, da rinnovarsi ogni anno, e inidonee a tutelare il potere d'acquisto dei pensionati e delle famiglie, va valutato positi-

vamente lo slittamento della data limite per fruire della retroattività del bonus dal 1° gennaio 2008, prima dal 28 febbraio al 31 marzo e, ora, al 30 aprile 2009, per consentire alle famiglie di conoscere la misura e di richiederla al proprio Comune. Le altre sono spot promozionali che hanno un impatto molto limitato sulle condizioni reali di vita delle tante famiglie perché, ad esempio, sono pochissimi i nuclei familiari con 4 o più figli a carico o quelli numerosi con 5 o più componenti, per i quali ultimi resta peraltro confermato il tetto Isee di 7.500 euro, francamente, molto esiguo. Contemporaneamente, l'Autorità annuncia di aver avviato le procedure per l'applicazione del bonus gas a favore dei redditi bassi – istituito con il decreto legge n. 185/08 – e che le regole per il suo riconoscimento saranno definite entro il primo semestre del 2009, mantenendo la decorrenza dal 1° gennaio 2009, con uno sconto complessivo di circa 400 milioni di euro, recuperati attraverso un'addizionale applicata a tutti gli altri utenti gas.

Riguardo al contributo regionale per l'energia elettrica, collegato alla Carta famiglia, istituita nel

2006 dalla Regione Fvg, ottenibile dai nuclei familiari con figli fiscalmente a carico e con un Isee non superiore a 30.000 euro (un valore elevato che consente a quasi tutti i nuclei familiari con figli a carico di rientrarvi), va precisato che la Carta può essere richiesta in qualunque momento dai residenti in regione da almeno un anno, in condizioni di parità tra i cittadini italiani, comunitari o extracomunitari – una norma da confermare respingendo le stonature xenofobe giornaliera – per fruire dei benefici regionali e locali. Di contro, la richiesta del contributo suddetto, relativamente al periodo dicembre 2007 – novembre 2008, andava presentata al proprio Comune entro il 28 febbraio, in quanto la Regione – salvo ripensamenti dell'ultima ora – è rimasta finora insensibile alla richiesta avanzata da Cgil Cisl e Uil regionali, in coerenza con quanto disposto dallo Stato, di far slittare in avanti tale scadenza.

Risultato: su circa 150.000 nuclei familiari con figli a carico aventi diritto residenti in Fvg, a fine febbraio, stando a quanto comunicato alla stampa dalla Regione, solo circa 21.000 (14%) hanno richie-

sto la Carta e solo circa 16.000 (11%) lo sconto regionale sulle bollette elettriche, pur senza sapere quanto verrà loro erogato. Quote esigue che stanno a significare che la stragrande maggioranza delle famiglie residenti in Fvg non conosce ancora queste misure e, conseguentemente, la fondatezza della richiesta del sindacato di far slittare il termine ultimativo e di concertare gli importi da erogare in relazione ai figli a carico.

Infine, va ricordato che i bonus elettrici nazionali e regionale – in presenza dei diversi requisiti richiesti – sono cumulabili tra loro e che l'Isee è un parametro che tiene conto dei redditi e dei beni mobili ed immobili posseduti, in rapporto alla condizione di ciascun componente ed alla numerosità del nucleo familiare, che non deve essere confuso con il reddito complessivo. Per alcuni esempi chiarificatori rimandiamo all'inserimento del numero precedente di questo giornale, confermando che le sedi Spi, Inca, Caaf e Cgil della regione sono a disposizione dei pensionati e dei lavoratori per ogni necessario chiarimento.

Nazario Mazzotti

**Partita la campagna fiscale**

## 730, sportelli aperti fino al 31 maggio

Con il mese di marzo è ufficialmente partita la campagna fiscale 2009 del Caaf Cgil. In tutta la regione la rete degli sportelli Caaf è a disposizione dei lavoratori e dei pensionati per la presentazione o la compilazione del modello 730: per fissare un appuntamento basta una telefonata ai recapiti indicati a pagina IV di questo inserto.

### IL MODELLO 730

Ricordiamo ai contribuenti che il principale vantaggio offerto dal 730 consiste nella possibilità di incassare subito – in sede di liquidazione della busta paga o della pensione – gli eventuali crediti vantati nei confronti del fisco.

I termini per la presentazione del 730 attraverso il Caaf scadono anche quest'anno il 31 maggio. Chi negli scorsi anni si è già avvalso dei servizi Caaf per la compilazione della dichiarazione dei redditi, ha ricevuto o riceverà una lettera di pro-memoria con l'appuntamento. La lettera non viene inviata a chi ha compilato il 730 da solo e si è avvalso del Caaf semplicemente per la presentazione del modello.

### GLI ALTRI SERVIZI

Gli sportelli del Caaf sono a disposizione anche per l'elaborazione dei modelli Red, per l'autocertificazione del proprio diritto alle detrazioni nei confronti di Inps e Inpdap, per le dichiarazioni Ici, per la compilazione e la presentazione del modello Unico (solo per lavoratori dipendenti e pensionati, non per gli autonomi). I pensionati che oltre al Red devono elaborare anche il Modello 730 possono ottenere entrambi i servizi con un unico appuntamento.

### ALIQUOTE E SCAGLIONI IRPEF DAL 2008

REDDITO PER SCAGLIONI	ALIQUOTA
Fino a € 15.000	23%
Oltre € 15.000 fino a € 28.000	27%
Oltre € 28.000 fino a € 55.000	38%
Oltre € 55.000 fino a € 75.000	41%
Oltre € 75.000	43%

## Tutti i servizi del Caaf Cgil

**Modello UNICO.** Lavoratori dipendenti e pensionati che non possono utilizzare il modello 730 possono rivolgersi al Caaf Cgil per la compilazione del modello UNICO. Troveranno lo stesso tipo di assistenza e competenza e la garanzia assicurativa.

**ISEE.** La certificazione ISEE è l'opportunità per accedere a servizi e benefici dello stato sociale. Ottenere la certificazione è assolutamente gratuito e può essere utilizzata per un anno dal suo rilascio. Comuni, regioni, università e vari enti sempre più utilizzano la certificazione ISEE come strumento di riferimento per la concessione di benefici.

**RED.** Viene richiesto dall'INPS e dall'INPDAP per verificare l'effettivo diritto dei pensionati a percepire prestazioni aggiuntive ed integrazioni della pensione. Il Caaf è titolare di convenzioni con l'INPS e con l'INPDAP per la compilazione gratuita del modello RED dei pensionati.

**Successioni.** Tutte le società convenzionate con il Caaf hanno attivato uno sportello per la compilazione delle dichiarazioni di successione. Il servizio, altamente qualificato, consente notevoli risparmi e tariffe di livello sociale. Anche questa, come tutte le prestazioni del Caaf, è coperta da polizza assicurativa che garantisce da qualsiasi errore.

## IL BONUS STRAORDINARIO 2009

### Ancora aperti i termini per presentare le domande all'Agenzia delle Entrate o attraverso il Caaf

La più importante novità della campagna fiscale 2009 riguarda il bonus straordinario, introdotto solo per quest'anno e riferito ai redditi del 2007 o in alternativa del 2008. L'importo del bonus varia dai 200 ai 1000 euro, a seconda del reddito complessivo familiare, del numero dei componenti del nucleo familiare e degli eventuali portatori di handicap fiscalmente a carico.

Due, come detto, le alternative a disposizione dei contribuenti, che per la domanda del bonus possono prendere a riferimento il reddito familiare 2007 o quello 2008. Il termine per la presentazione della domanda varia a seconda dell'anno di reddito scelto dal contribuente.

#### 1. Redditi 2007

Chi sceglie come anno di riferimento il 2007, doveva presentare la richiesta al datore di lavoro o all'ente pensionistico (Inps, Inpdap, eccetera) entro il **28 febbraio 2009** (e non più il 31 gennaio 2009). Ancora aperti i termini per presentare la richiesta all'Agenzia delle Entrate: in questo caso, infatti, il termine ultimo per la presentazione è fissato al **30 aprile 2009** (e non più il 31 marzo 2009).

#### 1. Redditi 2008

Chi sceglie invece i redditi 2008, può ancora presentare domanda al datore di lavoro o all'ente pensionistico (Inps, Inpdap, eccetera) entro il **31 marzo 2009**, utilizzando l'apposito modello denominato "sostituto". Diversamente la domanda può essere presentata all'Agenzia delle Entrate attraverso il Caaf entro il **30 giugno 2009**.

#### LA RICHIESTA

Il bonus si ottiene presentando domanda al datore di lavoro, all'ente che eroga la pensione o direttamente all'Agenzia delle Entrate. Gli sportelli del Caaf sono a disposizione per assistere i

contribuenti nell'accertamento dei requisiti e nella stesura della domanda e della annessa dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

La richiesta può essere effettuata con la dichiarazione dei redditi 730/2009, presentandosi all'appuntamento con tutta la documentazione fiscale attestante i redditi del coniuge, anche se non fiscalmente a carico, dei figli e degli altri familiari a carico.

#### GLI IMPORTI DEL BONUS

**Questi gli importi del bonus:**

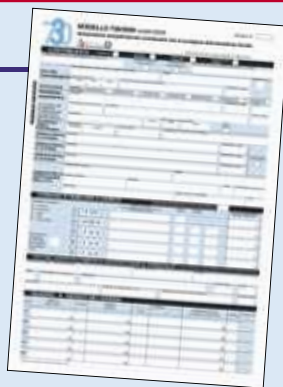
- 200 € per nuclei con 1 componente pensionato e reddito non superiore a 15.000 €;
  - 300 € per nuclei di 2 componenti con reddito non superiore a 17.000 €;
  - 450 € per nuclei di 3 componenti e reddito non superiore a 17.000 €;
  - 500 € per nuclei di 4 componenti e reddito non superiore a 20.000 €;
  - 600 € per nuclei di 5 componenti e reddito di 20.000 €;
  - 1.000 € nuclei con più di 5 componenti e reddito fino a 22.000 €;
  - 1.000 € per nuclei con portatori di handicap a carico e reddito fino a 35.000 €
- Sono esclusi i nuclei familiari con redditi fondiari, terreni e case, compresa quella di abitazione, superiori a 2.500 € e i lavoratori autonomi titolari di partita Iva.

#### I TEMPI DI EROGAZIONE

Per le domande andate a buon fine e presentate attraverso l'ente pensionistico, il bonus viene erogato a marzo se i redditi presi a riferimento sono quelli 2007, ad aprile se è stato chiesto sulla base dei redditi 2008. I termini, naturalmente, slittano se le domande sono state presentate successivamente all'Agenzia delle Entrate.

• La dichiarazione  
dei redditi:  
quando, dove, come

• Le informazioni  
essenziali  
e le principali novità



# Il 730 dalla A alla Z

## QUANDO, DOVE, COME



La campagna fiscale 2009 nelle sedi Caaf-Cgil è in pieno svolgimento. Sedi, orari e recapiti sono indicati alla pagina IV di questo inserto. Il termine ultimo per la presentazione è il 31 maggio.

Chi si rivolge al Caaf può consegnare il modello già compilato oppure richiedere assistenza per la compilazione. In ogni caso va esibita la documentazione originale necessaria per la verifica della conformità dei dati esposti o da esporre nella dichiarazione (Cud, documenti per spese in detrazione o deduzione, scontrini, eccetera). Il Caaf, analizzata la documentazione, appone sulla dichiarazione il cosiddetto "visto di conformità", che certifica la corrispondenza tra la dichiarazione dei redditi e la documentazione presentata.

## I VANTAGGI

Il Modello 730 permette di incassare gli eventuali rimborsi fiscali direttamente con la pensione o la retribuzione, quindi in tempi estremamente rapidi.



## CHI PUÒ PRESENTARE IL 730



### ■ Possono utilizzare il Modello 730:

- pensionati;
- lavoratori dipendenti;
- lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato per un periodo inferiore all'anno, se il rapporto di lavoro dura almeno dal mese di giugno al mese di luglio 2009;
- personale della scuola con contratto a termine, se questo dura almeno da settembre 2008 a giugno 2009.



### ■ Non può utilizzare il Modello 730 e deve presentare il Modello Unico 2009:

- chi non risiede in Italia nel 2008 o nel 2009;
- chi ha prodotto redditi d'impresa;
- chi ha prodotto redditi di lavoro autonomo;
- chi nel 2009 percepisce redditi di lavoro dipendente erogati esclusivamente da datori di lavoro non obbligati ad effettuare le ritenute d'acconto (ad esempio collaboratori familiari e altri addetti alla casa).

## LE NOVITÀ

Poche le novità previste quest'anno per la dichiarazione dei redditi: in linea di massima sono state confermate quelle introdotte per la campagna fiscale 2008. Andiamo comunque a esaminarle in dettaglio.

### ■ Bonus straordinario

- Vedi l'articolo pubblicato alla pagina precedente.

### ■ Riqualficazione energetica, ristrutturazioni

- È prorogata la detrazione del 55% delle spese sostenute per il risparmio o la riqualficazione energetica degli edifici esistenti (installazione di pannelli solari o fotovoltaici con interventi che consentano un risparmio minimo del 20%). La spesa, detraibile per un numero di rate annuali compreso tra 3 e 10, va documentata con fatture o ricevute e bonifici di pagamento, attestazione del tecnico abilitato, attestato di certificazione-attestazione energetica, scheda informativa sugli interventi realizzati, ricevuta di trasmissione all'ENEA.

- Prorogata anche la detrazione del 36% per le semplici ristrutturazioni edili (non finalizzate a risparmio energetico): in questo caso la detrazione va ripartita in 10 rate, che scendono a 5 per chi ha più di 75 anni e a 3 per gli ultraottantenni.

- Reintrodotta inoltre la detrazione sugli acquisti di immobili facenti parte di edifici interamente ristrutturati. (solo per spese effettuate nel 2008)





### ■ Frigoriferi a basso consumo

Confermata anche la detrazione del 20% per la sostituzione del vecchio frigorifero o congelatore con un nuovo modello a basso consumo (classe A+ o superiori). La spesa va documentata con fattura o scontrino recante i dati dell'acquirente (compreso il codice fiscale), documentazione o autocertificazione dell'avvenuta sostituzione da cui risulti tipologia dell'apparecchio sostituito, modalità usate per la dismissione e indicazione del soggetto incaricato allo smaltimento. L'ammontare massimo della detrazione è di 200,00 euro per ciascun apparecchio.

### ■ Mutui casa, aumentano i limiti di detraibilità

Da quest'anno aumenta il vecchio limite di spesa pari a 3.615,20 euro all'anno per la detrazione al 19% degli interessi pagati sui mutui ipotecari per l'abitazione principale, che è stato elevato a 4.000 euro: il tetto massimo dello "sconto" sale a 760 euro (il 19% di 4.000 euro), 73 euro in più del precedente.



### ■ Università, scuola

- Confermata la detrazione del 19% sui canoni di locazione sostenuti dagli studenti universitari, purché l'Università disti almeno 100 km. dal Comune di residenza e comunque sia in una Provincia diversa. La spesa va documentata con il libretto universitario (o la certificazione attestante lo status di studente) e con una copia del contratto di locazione intestato allo studente: le detrazioni, da quest'anno, sono applicabili anche alle spese sostenute per canoni relativi a contratti di ospitalità. L'ammontare massimo della spesa ammessa in detrazione è di 2.633,00 euro.

- Introdotta da quest'anno invece la detrazione del 19% sulle spese sostenute per il riscatto dei corsi di laurea dei familiari a carico.

- Detrazione del 19% anche per le spese di formazione e autoaggiornamento dei docenti.

### ■ Asili nido

Prorogata la detrazione del 19% sulle rette pagate per la frequenza di asili nido per bambini di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni. La spesa va documentata con fatture, bollettino bancario o postale, ricevuta o quietanza di pagamento. L'ammontare massimo della spesa ammessa in detrazione è di 632,00 euro per ogni figlio.



### ■ Non autosufficienti

Viene confermata la detrazione del 19% sulle spese sostenute per addetti all'assistenza di persone non autosufficienti. La detrazione spetta solo se il reddito complessivo non supera 40.000,00 euro. La spesa va documentata con la certificazione medica da cui risulti lo stato di non autosufficienza, la ricevuta debitamente firmata rilasciata dall'addetto all'assistenza e contenente i dati anagrafici e il codice fiscale del soggetto assistito, del soggetto che ha sostenuto la spesa, del soggetto che presta l'assistenza. L'ammontare massimo della spesa ammessa in detrazione è di 2.100,00 euro.



### ■ Trasporto pubblico, abbonamenti

Tra le novità introdotte quest'anno la detrazione del 19% per le spese di acquisto degli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale, entro il limite massimo di spesa di 250 euro.



### ■ Lavoro straordinario

I □

### ■ Le altre detrazioni prorogate

Tra le altre detrazioni prorogate si ricordano le seguenti:

- Detrazione del 19% delle spese per l'attività sportiva svolta da ragazzi di età compresa tra i 5 e i 18 anni. La spesa va documentata con fattura o ricevuta dalla quale risulti la causale, i dati del praticante l'attività sportiva e il codice fiscale del soggetto che ha effettuato il pagamento. L'ammontare massimo della spesa ammessa in detrazione è di 210,00 euro per ciascun ragazzo.

- I contribuenti che hanno stipulato o rinnovato ai sensi della Legge 431/1998 contratti di locazione di immobili utilizzati come abitazione principale hanno diritto ad una detrazione se hanno un reddito complessivo non superiore a 30.987,41 euro. La spesa va documentata dal contratto di locazione e dall'eventuale attestazione di rinnovo. L'ammontare della detrazione varia a seconda dell'importo del reddito complessivo e della tipologia del contratto.

- I giovani di età compresa tra i 20 e i 30 anni che hanno stipulato ai sensi della Legge 431/1998 contratti di locazione di immobili da destinare a propria abitazione principale hanno diritto a una detrazione se hanno un reddito complessivo non superiore a 15.493,71 euro. La spesa va documentata dal contratto di locazione e dall'eventuale attestazione di rinnovo. L'ammontare massimo della detrazione è di 991,60 euro e spetta per i primi tre anni dalla stipula del contratto.

### MEDICINALI: OBBLIGATORIO LO SCONTRINO "PARLANTE"

La detrazione delle spese per acquisto di farmaci è consentita solo se la è spesa documentata con scontrino "parlante", indicante natura, qualità e quantità dei prodotti acquistati e codice fiscale del contribuente. Da quest'anno, quindi, ai fini della detrazione non sono più accettati scontrini sui quali l'indicazione del codice fiscale sia fatta a penna o manichino natura, qualità e quantità dei prodotti.



### IL CINQUE PER MILLE ANCHE AI COMUNI

Anche per l'anno in corso è stabilito che una quota dell'imposta pari al 5 per mille potrà essere destinata dal contribuente alle seguenti finalità:

- sostegno del volontariato (Onlus, associazioni di promozione sociale, associazioni sportive dilettantistiche, altre associazioni riconosciute);
- finanziamento della ricerca scientifica e dell'università;
- finanziamento della ricerca sanitaria.

**Da quest'anno, inoltre, tra i possibili beneficiari del 5 per mille figura anche il Comune di residenza.**

La scelta va espressa apponendo la propria firma solo nel quadro corrispondente alla finalità alla quale si intende destinare la quota del 5 per mille. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale del soggetto cui intende destinare direttamente il cinque per mille.

# Le sedi Caaf in cui vengono elaborati modelli 730 e RED

**Contattare i recapiti indicati per fissare un appuntamento**

## PORDENONE

PORDENONE via S. Valentino, 30	Tel. 0434/545132	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 15-19; sab. 9-12
PORDENONE via Montello, 72/B	Tel. 0434/522880	dal lunedì al venerdì 9-12
CORDENONS via N. Sauro, 1	Tel. 0434/931314	lunedì - mercoledì - venerdì 9-11.30
PORCIA via Marconi, 18	Tel. 0434/590558	lun e mar 8.30-12 e 14.30-18.30; merc e ven 8.30-12
ROVEREDO via Carducci, 17	Tel. 0434/949852	giovedì 9-12
AZZANO DECIMO Via Roma 12	Tel. 0434/633180	da lun. a ven. 8.30-12 e 15-19; sab. 9-12
FIUME VENETO v.le Repubblica, 32	Tel. 0434/560376	da lun. a ven. 9-12 e 14-19; sab. 9-12
PASIANO via Roma, 115	Tel. 0434/628624	ven 9-11.30
PRATA via Giò Concina, 5	Tel. 0434/610380	da lun. a ven. 9-12 e 14-19; sab. 9-12
ZOPPOLA Via R. Sanzio 19 c/o Orat.	Tel. 0434.574001	martedì 9-12
S. VITO AL T.TO via Manfrin, 10	Tel. 0434/876815	da lun. a ven. 8.30-12 e 15-19; sab. 9-12
MANIAGO via Umberto I, 33	Tel. 0427/700512	da lun. a ven. 9-12 e 15-19; sab. 9-12
SACILE via G. Carli, 6	Tel. 0434/780905	da lun. a ven. 8.30-12 e 15-19; sab. 9-12
AVIANO via Padre Marco, 23	Tel. 0434/651559	martedì e venerdì 8.30-11.30
BRUGNERA via Santiss. Trinità, 80	Tel. 0434/613061	lun 9-12 e giov 15.30-19.00
BUDOIA piazza Umberto I	Tel. 0434/545132	lunedì 9-11
CANEVA via Roma 60	Tel. 0434/797120	martedì e venerdì 8.30-11
FONTANAFREDDA v. IV Novembre, 12	Tel. 0434/99166	martedì e venerdì 9-12
POLCENIGO P.za Plebiscito (c/o Biblioteca Com.)	Tel. 0434/757125	sabato 9-11
SARONE via Montello 15	Tel. 0434/757125	martedì 14.30-16.30
SPILIMBERGO via Cisternini, 5	Tel. 0427/40269	da lun. a ven. 9-12 e 15-19; sab. 9-12

## TRIESTE

TRIESTE Via Pondeares, 8	040.3788300	da lun. a ven. 9-12.30 e 15.30-18.30
MUGGIA Via Mazzini, 3	040.9278556	da lun. a ven. 9-11
AURISINA p.zza S. Rocco, 103	040.200698	da lun. a ven. 9-12
DOMIO St.a della Rosandra, 58	040.829681-83	da lun. a ven. 9-12
ROIANO Via Stock, 9	040.420622	da mar. a ven. 9-12
S. GIOVANNI via san Cilino 44/a	040.577062	da lun. a ven. 9-12
SERVOLA via di Servola 53	040.830886	da lun. a ven. 9-12
CAMPI ELISI Viale Campi Elisi 38/b	040.300800	da lun. a ven. 9-12
OPICINA Circ. Brdina, v. Prosecco 109	040.214222	da lun. a merc. 9-12
SAN GIACOMO Via Frausin 17/a	040.7606420-040.3474609	da lun. a ven. 9-11

## UDINE e ALTO FRIULI

UDINE Via Malignani, 10	0432/4989907/8	da lun. a ven. 9-12 e 15-18
UDINE Via di Mezzo, 45	0432/507129	
CIVIDALE Foro G. Cesare, 15	0432/733669	
CODROIPO Via Roma, 95	0432/901158	
MANZANO Via della Stazione, 43	0432/754058	
MORTEGLIANO P.za Verdi St. 28 c/o Munic.	0432/761733	
PASIAN DI PRATO Piazza Matteotti, 39	0432/691442	
POZZUOLO Piazza Julia, 27	0432/4989907/8	
PRADAMANO c/o Mun. Infopoint, v. Roma, 36	0432/4989907/8	
FELETTU UMBERTO P.za Indipendenza 1	0432/570306	
TRICESIMO V. Roma, 112	0432/880222	
CERVIGNANO Via Aquileia, 14	0431/371187	da lun. a ven. 9-12 e 15-18
LATISANA Via Risorgimento, 18	0431/520835	
PALMANOVA Piazza Grande, 11- St.n.74	0431/371187	
SAN GIORGIO DI N. Via Roma, 48	0431/65641	
GEMONA Via Campagnola, 15	0432/971222	da lun. a ven. 9-12 e 15-18
SAN DANIELE Via Trento Trieste, 46	0432/944712	
BUIA V. Ursinins Piccolo, 2	0432/971222	
TARCENTO Via Angeli 1	0432/783848	
TARVISIO Staz. Bosco Verde - st. n. 155	0428/40243	
TOLMEZZO Via Carducci, 18	0433/469369	da lun. a ven. 9-12 e 15-18

## GORIZIA

GORIZIA Via Buonarroti, 6	0481.31000	da lun. a ven. 9-12 e 15.30-17.30
CORMONS Via Dante, 1	0481.31000	da lun. a ven. 9-12 e 15.30-17.30
GRADISCA D'ISONZO Piazza Unità 14	0481.31000	da lun. a ven. 9-12 e 15.30-17.30
RONCHI DEI LEG. Via dell'Istria 1	0481.476261	da lun. a ven. 12-13
MONFALCONE Via 9 Giugno, 21	0481.45825	da lun. a ven. 9-12.30 e 15-18
STARANZANO Via Trieste 5	0481.45825	da lun. a ven. 9-12.30 e 15-18
GRADO Via Camperio 2 (Galleria)	0481.45825	da lun. a ven. 9-12.30 e 15-18
DOBERDO D. LAGO V. Martiri Libertà (c/o amb.)	0481.45825	da lun. a ven. 9-12.30 e 15-18
S. CANZIAN D'ISONZO c/o Cen. Civ. V. Trieste 14	0481.45825	da lun. a ven. 9-12.30 e 15-18
SAN PIER D'ISONZO Via Matteotti 39	0481.45825	da lun. a ven. 9-12.30 e 15-18
TURRIACO Centro Civ. Via Garibaldi	0481.45825	da lun. a ven. 9-12.30 e 15-18
ROMANS D'ISONZO via Roma, 23	0481.45825	da lun. a ven. 9-12.30 e 15-18

# Le sedi Spi Cgil alle quali è possibile rivolgersi per informazioni

## UDINE

UDINE - via Malignani 8	da lunedì a venerdì 9-12	0432.548204
UDINE - via Di Mezzo 45	da lunedì a venerdì 9-12	0432.507129
UDINE - via Alessandria 60	lun. - mer. - ven. 10-12	0432.477557
FELETTU U. - via Udine 47	mercoledì 9-12	0432.570306
PAGNACCO - Municipio	mercoledì 11-12.30	
TRICESIMO - via Roma 112	lunedì - giovedì 9-12	0432.880222
CODROIPO - via Zorutti 10	da lunedì a venerdì 10-12	0432.901158
CAMINO AL T. - Municipio	giovedì 10-11	
BERTIOLO - Bar da Renato	venerdì 9-10	
SEDEGLIANO - Ex Scuola Com.	venerdì 10.30-12	
VARMO - Bar al Cacciatore	mercoledì 10.30-12	
MORTEGLIANO - Municipio	martedì - giovedì 9-12	0432.761733
CASTIONS DI S. - via Cavour 12	venerdì 16-18	0432.769345
PASIAN DI PRATO - v. Roma 1	lunedì - venerdì 10-12	0432.691442
POZZUOLO - P.za Julia 27	venerdì 9-11	333.8339803
MARTIGNACCO - Municipio	lunedì 10-12	0432.677679
CERVIGNANO - v. Aquileia 12/1	tutti i giorni 9-12	0431.370143
AQUILEIA - Corso Gramsci	venerdì 10-12	
FIUMICELLO - via Gramsci	martedì 10-12	
PALMANOVA - Piazza Grande	lunedì 10-12	0432.929545
S.MARIA LA LONGA - Municipio	lunedì 17-18	
LATISANA - via Gregorutti 38	da lunedì a venerdì 9-12	0431.520835
RIVIGNANO - Municipio	lunedì 11-12	
PALAZZOLO - via Nazionale 37	venerdì 9-12	
SAN GIORGIO DI N. - v. Roma 48	da lunedì a venerdì 10-12	0431.65641
MARANO LAG. - Centro Civico	martedì 9-11	
CIVIDALE - Foro G. Cesare 15	tutti i giorni 9-11.30	0432.733669
TORREANO DI C. - Municipio	2° e 4° lunedì del mese 10.30-11.30	
ATTIMIS - Municipio	1° mercoledì del mese 11-12	
FAEDIS - Municipio	giovedì 11-12	
POVOLETTU - Municipio	1° e 3° venerdì del mese 10-11	
REMANZACCO - Municipio	mercoledì 9.30-10.30	
SAN PIETRO AL N. - Municipio	1° e 3° venerdì del mese 11-12	
MANZANO - Via Stazione 43	da lun. a ven. 10-12	0432.754058
BUTTRIO - Municipio	lunedì 9.30-10.30	
CORNO DI ROS. - Municipio	lunedì 11-12	

## ALTO FRIULI

GEMONA - via Campagnola 15	tutti i giorni 8.30-12.30; 15-18	0432.970329
TOLMEZZO - v. Carducci 18	tutti i giorni 8.30-12.30 e 15-18	0433.2839
S.DANIELE - via Trento e Trieste 32	lunedì 10-12	0432.954775
AMPEZZO - c/o Municipio	giovedì 16-17	
CHIUSAFORTE - c/o Bar Luciana	lunedì 17.45-18.30	
MOGGIO UDINESE - Via Fontana 29	1° e 3° lunedì del mese 10.30-11.30	
OVARO - c/o Centro Sociale	mercoledì 16-18	
PALUZZA - c/o sala giunta municipale	venerdì 17-18	
TARVISIO - Staz. Borgo Verde st. 155	lunedì 15-17	

## PORDENONE

PORDENONE via S.Valentino 30	0434.545252	8.30-12.00
PORDENONE via Marsure 11/A	0434.522880	da lun. a ven. 9-12
BORGOMEDUNA via Udine 3/A	0434.521817	lun - mar - gio - ven 9-12
ROVEREDO via Carducci 17	0434.949852	lunedì e giovedì 9-12
PORCIA via Marconi 18	0434.590558	lun - mer - ven 8.30-11.30
CORDENONS via N. Sauro 14	0434.931314	lun - mer - ven 9-12
SAN QUIRINO Municipio		mercoledì 14-16
SAN VITO AL T. via Manfrin 10	0434.82981	da lunedì a venerdì 9-12
CASARSA via Zatti 1		martedì 9-11.30
VALVASONE c/o municipio		lun 9-11.30
MORSANO sala comunale		mercoledì 8.30-10
SESTO AL R. centro anziani		lunedì 8.30-10
BAGNAROLA p. 4 Novembre		giovedì 8.30-10
CORDOVADO p.zo Cecchini		giovedì 10.30-12
S.MARTINO AL T. sala consiliare		mercoledì 9-11.30
SPILIMBERGO via Cisternini 5	0427.3886	da lunedì a sabato 9-12
SEQUALS Comune		martedì 10-11
PINZANO AL T. Comune		martedì 10-11
CLAUZETTO Comune		1° e 3° giov. del mese 10.45-11.30
VITO D'ASIO Comune		1° e 3° giov. del mese 9-10.30
PALUDEA Comune		venerdì 9-10.30
TRAVESIO Comune		venerdì 10.45-12
S.GIORGIO D. R. Poliambulatorio		2° e 4° mercoledì del mese 16-17
MANIAGO via Umberto I 33	0427.730043	da lun. a ven. 9-12 e 16-19
MONTEREALE V. centro Menocchio		venerdì 9-12
S.LEONARDO V. Municipio		venerdì 9-12
CLAUT Municipio		mercoledì 10-12
ANDREIS Municipio		1° mercoledì del mese 9-12
BARCIS Municipio		2° mercoledì del mese 9-10
CIMOLAIS bar Centrale		3° mercoledì del mese 9-10
ERTO E CASSO Municipio		4° mercoledì del mese 9-10
MEDUNO centro scol. v. Roma		mercoledì 16-18
SACILE via Carli 6	0434.781333	da lunedì a venerdì 8-12
GAIS ambulatorio v. Viola 14		lunedì 10-11.30
AVIANO via Padre Marco 23	0434.651559	mart. e ven. 8.30-11.30
POLCENIGO ex biblioteca		sabato 9-11
BUDOIA P.za Umberto 1°		lunedì 9-11
SARONE via Montello 15	0434.757125	martedì 14-16
CANEVA via Roma 60	0434.797120	martedì e venerdì 8.30-11
FONTANAFREDDA v. 4 Novembre 12	0434.99166	martedì e venerdì 9-12
BRUGNERA v. Santissima 80	0434.613061	lunedì 9-12; giov. 15.30-19
AZZANO X via Roma 14	0434.640693	da lunedì a venerdì 8-12
CHIONS centro sociale		giovedì 9-11.30

BANNIA via Molino 1	lunedì 15-17
CASTIONS via Venuzze 5	mercoledì 9-11
FIUME VENETO v.le Repubblica	0434.560376 lun.-gio. 8.30-12; mer. 15-17
PASIANO via Roma 115	0434.628624 venerdì 9-11.30
PRATA via Concina 5	0434.621905 mar. 9-11; mer. 14.30-18.30
PRAVISDOMINI scuola, ex munic.	lunedì 9-10.30
ZOPPOLA v. Raff. Sanzio 19	0434.574001 martedì 9-12

## TRIESTE

TRIESTE via Pondeares 8	040.3788224
CENTRO Largo Barriera 15	040363336
SAN GIOVANNI via San Cilino 44/a	040.577062
ROZZOL MELARA Via Pasteur 3/a	040.911211
SAN GIACOMO dal lunedì al venerdì 9-12	
SAN GIACOMO Via Frausin 17/a	040.3474609
SAN GIACOMO dal lunedì al venerdì 8.30-13.30	040.7606420
CAMPI ELISI Viale Campi Elisi 38/b	040.300800
CAMPI ELISI dal lunedì al venerdì 9-12	
PONZIANA-MADDALENA Via Orlandini 32/b	040.761091
PONZIANA-MADDALENA dal lunedì al venerdì 9-12	
DOMIO Strada della Rosandra 58	040.829681
DOMIO dal lunedì a venerdì 9-12 e 15-18	sabato 9-12
MUGGIA Via Mazzini 3	040.271086
MUGGIA dal lunedì al venerdì 9-12	
SERVOLA Via di Servola 53	040.830886
SERVOLA dal lunedì al venerdì 9-12	
SANT'ANNA Via Zandonai 12	040.823388
SANT'ANNA dal lunedì al venerdì 9-12	
AURISINA Piazza San Rocco 103	040.2024053
AURISINA dal lunedì a venerdì 9-12 e 15-18; sabato 9-12	
GRETTA-ROIANO-BARCOLA Via Stock 9	040.420622
GRETTA-ROIANO-BARCOLA da martedì a venerdì 8.30-13.30	
OPICINA Circolo Brdina, via Prosecco 109	040.214222
OPICINA da lunedì a mercoledì 9-12	

## GORIZIA

MONFALCONE Via Pacinotti 21	da lun. a ven. 9-11.30	Tel. 0481.416412
STARANZANO Via Trieste 17	da lun. a ven. 9-11.30	Tel. 0481.482245
GRADO Riva Camperio 2	lun. 10-12; mar. 16-18	Tel. 0431.81846
RONCHI D. LEG. V. Verdi 70	da lun. a ven. 9-11.30	Tel. 0481.776365
GORIZIA Via III Armata 117	da lun. a ven. 9-11.30	Tel. 0481.522518
GRADISCA D'ISONZO P. Unità 14	da lun. a sab. 9-11	Tel. 0481.93377
CORMONS Via Dante 1	lun. 15.30-18; merc. 9-11; ven. 9-12	Tel. 0481.61670
ROMANS D'ISONZO V. Roma 25	mar. 9-11; merc. 16-18	Tel. 0481.90080
	ven. 9-11	



# diritti senza età

Le ricerche dicono che sette anziani su dieci hanno oggi rapporti regolari: ecco perché è caduto anche l'ultimo tabù della vecchiaia, quello del sesso



## L'amore non ha età

Cade anche l'ultimo tabù della vecchiaia, quello del sesso durante la terza età? Pare proprio di sì. Lo assicurano gli esperti e soprattutto le statistiche: a 70 non solo si può ancora amare, ma

anche il sesso non è certamente già messo nel cassetto dei ricordi. Per trattare l'argomento, riportiamo ampi stralci di un articolo di Cinzia Sasso, apparso su *La Repubblica* del 10 luglio 2008.

Amore a 70 anni? Sì, ancora amore e anche sesso. Mai stanchi di analizzare come va il mondo, di scoprire come cambia questa società in perpetuo movimento, gli scienziati adesso avvertono: è arrivata una nuova rivoluzione sessuale. Un team dell'Università svedese di Göteborg, racconta l'*Independent*, ha intervistato 1.500 persone sopra i 70 anni e ha fotografato la loro vita intima. È emerso che negli ultimi anni il 68 per cento degli uomini sposati ha detto di avere regolari rapporti sessuali (erano, negli anni '70, solo il 52%) e così il 56 per cento delle donne (che erano il 38%). E ad aumentare, soprattutto per la popolazione femminile, è anche il piacere. Sesso a tarda età non solo dentro il matrimonio: le ultrasessantenni non sposate che hanno rapporti sono passate dallo 0,8 al 12 per cento. «Il nostro lavoro - ha concluso Nils Beckman - dimostra che un numero sempre maggiore di persone anziane considera l'attività sessuale e i sentimenti ad essa associati, una cosa naturale della vita». Non sono stati i primi, gli svedesi, a entrare con la statistica nelle camere da letto. L'avevano fatto gli americani; in Italia ci sta lavorando il professor Marzio Barbagli per l'Università di Bologna. Il Censis dice che ha una vita sessuale attiva il 73,4 per cento degli italiani tra i 61 e i 70 anni e il 39,1 degli over 70. E sempre, ormai, alle domande se pensano ancora al talamo come a un luogo dell'amore, se sono contenti di come lì vanno le cose, se il piacere è una parola che resiste nel loro vocabolario, gli anziani hanno risposto che sì, ci pensano e che in fondo le cose non vanno poi nemmeno così male. Come se la generazione che ha vissuto ormai da adulta la prima rivoluzione sessuale, adesso ci riprovasse e sdoganasse quello che sembrava resistere come l'ultimo tabù, il sesso da vecchi. Francesco Montorsi è professore di urologia all'Istituto San Raffaele di Milano: «L'idea antica che si ha da bambini che i nonni non facciano l'amore, è sbagliata. Fino a 85 anni, una persona su quattro continua ad avere una normale attività

sessuale». I dati del professore non sono il risultato di un ottimismo di maniera. Spiega che la questione è abbastanza semplice e tutto sommato, vista da un medico, è molto naturale: «Oggi si invecchia meglio perché ci si cura di più e prima. Un settantenne dei giorni nostri è sicuramente complessivamente più in forma di uno di quindici anni fa». Una delle più prestigiose riviste di divulgazione scientifica americana, il *New England Journal of Medicine*, lo ha affermato con i numeri: fino ai 65 anni, più del 70 per cento delle coppie continua ad avere rapporti sessuali; fino ai 75, a continuare a far l'amore è una coppia su due; dai 75 agli 85 il 26 per cento, che vuol dire, appunto, una coppia su quattro.

C'è, questo sì, un discrimine preciso: ed è la condizione di salute. Emanuele Jannini, che all'Università dell'Aquila dirige il primo corso di laurea in sessuologia, lo dice rudemente: «Il sesso è correlato alla salute; la salute è correlata ai soldi, quindi, alla fine, il sesso ha un rapporto stretto con i soldi». Aggiunge che la statistica, in questioni come queste, non è l'arma d'indagine migliore, ma uno studio del professor Gianpaolo Fabris sull'uso del Viagra permette di sfatare un luogo comune: e cioè che sia il Viagra il segreto della riscoperta del sesso in età avanzata. «La Viagra generation non è quella dei tanti anziani che hanno una regolare vita sessuale. Dieci anni fa era così, oggi invece il Viagra riguarda i 40-50enni. Non i vecchi, che ne fanno un uso estremamente limitato. La popolazione anziana, piuttosto, si divide nettamente in due: chi è così sano che non ha bisogno di niente, nemmeno della pillola blu, e chi dalla sua vita ha cancellato la sessualità». Il professor Emilio Martillo, di Ageing Society, non crede a questa rivoluzione: «Nella nostra società, la sessualità rimane un'attribuzione che non hanno

né i genitori né i nonni, quello che sta cambiando è solo il fatto che ci siano pudore attorno a queste questioni e che adesso se ne parli». Non che se ne parli tanto. Chiara Simonelli, presidente della Società Italiana di sessuologia Scientifica, descrive anziani innamorati timidi più degli adolescenti: «L'amore si fa di nascosto dai figli, come da ragazzi si faceva di nascosto dai genitori. Sarebbe l'età migliore, perché la maturità è una conquista in tutti i campi, ma la nostra è una società che mitizza i giovani, valorizza la seduzione, esalta un certo tipo di bellezza». È lo stesso pessimismo della sociologa Chiara Saraceno: «Un anziano che appaia per quel che è, cioè un anziano, viene considerato al di là del bene e del male. Abbiamo ancora l'idea che un corpo vecchio è sfatto e



che l'eroticismo è morto. In Italia vanno bene solo i vecchi che si camuffano da giovinetti, qui in Germania, dove lavoro, passano messaggi differenti. Sui manifesti, invece delle bellone scollate che stanno al cellulare, ci sono i numeri per chi ha problemi di erezione. Che significa: la sessualità esiste a ogni età». Verrà dalla pubblicità la spinta ultima a questa rivoluzione che già è avvenuta nella vita? Annamaria Testa crede di sì: «Quello degli anziani è un mercato gigantesco, bisogna smettere di pensare a loro come a una categoria residuale. Dunque bisognerà renderli appetibili, interessanti, belli; mostrarli innamorati e eroticamente attraenti. Dove non è arrivato il buon senso e non arrivano le buone intenzioni, arriverà sicuramente il business». Cominciamo, allora, con i testimonial? Carla Fracci: «La sessualità non ha età; cambia il modo di viverla, ma non muore mai». O, per un altro target, Iva Zanicchi: «Garantisco che il sesso non si chiude con l'età: diciamo che arriva il momento in cui conta più la qualità che la quantità».

## C'era una volta

Le storie da raccontare ai più piccoli



### LA FATTORIA DEGLI ANIMALI (riassunto)

di George Orwell

Era una delle notti in cui il signor Jones, padrone della fattoria, se ne andava a letto ubriaco; in quella notte gli animali della fattoria furono liberi di parlare a loro piacimento della loro drammatica condizione.

Un anziano maiale, il Vecchio Maggiore, chiamò a raccolta gli animali della "Fattoria Padronale". Nel discorso di quella notte esortò tutti gli animali della fattoria a ribellarsi e a sottrarsi alla schiavitù degli uomini non appena se ne fosse presentata l'occasione.

Treggiompiù tardi il Vecchio Maggiore morì ma quello che lui aveva detto rimase nella mente di tutti gli animali che lo avevano ascoltato. Nelle settimane seguenti i maiali, che erano gli animali più intelligenti, sotto la guida di Napoleon e Palla di Neve, si organizzarono e prepararono la rivoluzione così come l'aveva immaginata il Vecchio Maggiore. Il grande giorno non tardò ad arrivare. Infatti, il signor Jones ed i suoi uomini, come al solito ubriachi dimenticarono ancora una volta di dar da mangiare agli animali, che, inferociti per il contino digiuno e per i maltrattamenti, si ribellarono e cacciarono gli uomini dalla fattoria.

Il giorno seguente Palla di Neve scrisse su un muro della fattoria sette comandamenti che tutti gli animali avrebbero dovuto rispettare:

- Tutto ciò che va su due gambe è nemico;
- tutto ciò che va su quattro gambe o ha ali è amico;
- nessun animale vestirà abiti;
- nessun animale dormirà in un letto;
- nessun animale berrà alcolici;
- nessun animale ucciderà un altro animale;
- tutti gli animali sono uguali.

La fattoria, ora ribattezzata "Fattoria degli animali", prosperava e gli animali si moltiplicavano.

Un giorno, il signor Jones, ancora ubriaco, tornò armato e accompagnato da altri uomini per riprendersi la fattoria, ma gli animali che avevano previsto la vendetta del signor Jones, con la forza della loro unità riuscirono a respingere il tentativo di invasione e sconfissero i nemici.

Nelle assemblee che si tenevano nella fattoria per prendere le decisioni sul da farsi, Napoleon e Palla di Neve erano sempre in contrasto tra loro e questo non giovava alla tranquillità e prosperità della fattoria.

Da un lato Napoleon propose di armarsi per difendersi meglio dagli attacchi degli uomini, mentre Palla di Neve propose di estendere la rivoluzione e la democrazia anche alle fattorie vicine in modo che l'uomo non fosse più un pericolo per nessuno. Lo scontro più duro fu quello per la costruzione di un mulino a vento, proposta da Palla di Neve, per dare alla fattoria l'energia elettrica.

Napoleon era contrario e quando la votazione gli diede torto egli scagliò nove cani feroci contro Palla di Neve che riuscì a fuggire ma non fece più ritorno alla fattoria. Grazie all'aiuto dei cani da lui addestrati Napoleon instaurò una nuova dittatura da cui i maiali traevano beneficio e gli altri animali, invece, ritornavano ad essere umiliati e sfruttati. Con l'ausilio di un altro maiale, Clarinetto, fece credere agli animali, con false notizie, tutto ciò che voleva e, senza che essi se ne accorgessero modificò i sette comandamenti (la loro Costituzione).

Degli alti principi di fraternità e uguaglianza che avevano ispirato la ribellione ne rimase ormai solo uno: "Tutti gli animali sono uguali, ma alcuni sono più uguali degli altri".

I maiali iniziarono a comportarsi come gli uomini e a tenere per sé tutti gli utili della fattoria. Gli altri animali si trovarono in condizioni uguali a quelle in cui erano nella fattoria padronale; ma la cosa che più di tutto li turbò fu vedere i maiali camminare su due zampe, proprio come gli uomini.

In questo racconto tutte le situazioni sembrano variare radicalmente: dalla dittatura padronale degli uomini, si passa alla democrazia, per ritornare alla dittatura dei maiali. Cambia tutto, ma tutto riporta le condizioni degli animali esattamente al punto di partenza.

Il Capo, uomo o animale, persegue i suoi programmi di egemonia incurante delle necessità fisiche, della dignità e dei sentimenti degli animali, pur di raggiungere i suoi obiettivi. Ma tutto ciò si è potuto verificare perché gli animali nel passaggio da una dittatura all'altra - in quel breve periodo di democrazia - non furono capaci di comprenderne i valori e consentirono ad altri, uomini o animali che fossero, di calpestare i loro diritti. Anzi gli animali diventano sempre più apatici e rassegnati. Sempre più indifferenti ai tanti episodi che trasformavano la democrazia in dittatura.

La morale del racconto è che i valori della democrazia e della libertà vanno difesi giorno per giorno e che c'è sempre qualcuno, e la nostra storia ce lo insegna, che fingendosi il difensore di quei valori, approfitta dell'indifferenza dei cittadini, per realizzare le proprie ambizioni personali a danno dei più deboli.

## A TAVOLA NON SI INVECCHIA...

### La pinza pasquale alla triestina

#### LA RICETTA

##### INGREDIENTI

1 kg di farina, 6 uova e 2 albumi, 350 g di zucchero, 250 g di burro, 100g di lievito di birra, 1/2 litro di latte, rhum, vaniglia

##### PREPARAZIONE

Impastare il lievito con un po' di latte tiepido e di farina, lavorare con un cucchiaino di legno finché la pastella sia della giusta consistenza e lasciare lievitare in un luogo tiepido. Nel frattempo, preparare sulla tavola gli altri ingredienti, farina, uova, un pizzico di sale stemperato in acqua appena calda, lo zucchero ammorbidito in un po' di latte tiepido, ed il burro sciolto.

Mescolare con un po' di vaniglia ed un bicchierino di Rhum. Quando il panetto di lievito sarà cresciuto abbastanza, unirlo al resto, e mano a mano che si lavora la pasta, aggiungere se serve, del latte. Quando la pasta è pronta, farla lievitare nuovamente, e poi passare al forno caldo. E tra qualche settimana, Buona Pasqua a tutti!!!



## L'ANGOLO DEL CONSUMATORE



FEDERCONSUMATORI

**L**e proposte (offerte vantaggiose a basso prezzo!) che vengono fatte a noi consumatori tramite telemarketing, depliant, televendite o porta a porta, talvolta non sono perfettamente trasparenti ed è utile ricordare le cautele da usare da parte del consumatore, di continuo sottoposto ad un fuoco di fila di stimoli all'acquisto. L'attenzione sollevata da casi eclatanti degli ultimi anni e degli ultimi mesi, con il passare del tempo scemerà e rischierà di tornare sotto silenzio un fenomeno troppo sottovalutato nel passato: quello della pubblicità ingannevole. Nel corso degli anni di attività di Federconsumatori, tante sono state le richieste di informazioni e di assistenza di persone che hanno acquistato prodotti tramite le vendite porta a porta, televendite, proposte telefoniche o, comunque, contratti a distanza. Un settore molto "frequentato" delle televendite, ad esempio, è quello dei gioielli. Un caso esemplificativo: una signora acquistò un brillante di due carati ad un prezzo che si presentava come estremamente vantaggioso: in realtà, a seguito di perizia, risultò che la caratura era sì quella dichiarata, ma che un difetto di purezza e il colore della gemma rendevano l'acquisto non più conveniente. La signora esercitò il diritto di recesso nei termini e reinviò al mittente il gioiello, ma passarono mesi e fu necessario anche un intervento dell'associazione per

ottenere il rimborso di quanto pagato. Altro caso: un signore decise di fare un regalino alla moglie e ordinò un "completo" presentato in una televendita come composto di gioielli in oro e con pietre semipreziose che apparivano di dimensioni accettabili: all'arrivo del "pacco" il signore si avvide di aver acquistato prodotti in oro "basso", leggerissimi e che le dimensioni reali delle gioie erano ben diverse da quelle che apparivano in televisione, cioè molto più piccole. Non parlano poi dei numeri vincenti del lotto, che hanno un poco gradito ritorno negativo sul conto telefonico a fronte di ritorno positivo raro e minimo in tema di vincite; dei prodotti per la casa o per la salute ecc. In verità sono centinaia i messaggi ingannevoli, non solo quelli usati spesso per le televendite (non tutte, ovviamente): tali messaggi sono oggetto di ricorsi prima (dei consumatori) e decisioni poi (dalla parte dell'Autorità Garante della concorrenza ed il mercato). Si va dalle promesse di dimagrimento senza rinunce, con rischi per la salute, alla superscontata tariffa della telefonia mobile, al decoder, al videofonino, ai corsi di lingue (od altro) gratuiti che tali non sono, alle attività lavorative a fronte di piccolo investimento, per finire con promesse di eterna giovinezza del viso e del corpo a seguito dell'uso di prodotti in promozione. Se è vero che spesso esiste una

Aldo Fabrizi e Peppino De Filippo nel film "I due compari", commedia nella quale i due protagonisti sono dei venditori ambulanti di pessime penne stilografiche spacciate come pezzi unici. Una vera bufala per i passanti, ingannati dall'abile messinscena dei due compari.



## Pubblicità ingannevole: occhio agli imbonitori

eccessiva fiducia (o speranza?) da parte dei consumatori, esiste nei confronti del fenomeno anche una eccessiva indulgenza. Infatti è difficile la percezione finale del messaggio ingannevole: ci si rende conto dell'ingannevolezza solamente dopo la verifica e, molto frequentemente, la ritrosia ad ammettere di aver preso un "pacco". Inoltre la sfiducia nelle possibilità di ottenere pieno riconoscimento delle proprie ragioni fa sì che le persone si rassegnino a tenersi quanto acquistato. Sono molti, dunque, i settori spesso oggetto di informazioni e segnalazioni alle associazioni di tutela, oltre che all'Autorità Garante della concorrenza ed il mercato, vuoi per quanto attiene la pubblicità ingannevole, vuoi per la nuova (relativamente) disciplina sulle pratiche commerciali scorrette. Quest'ultima sta alla base del provvedimento assunto dall'Autorità nell'adunanza dell'11 dicembre 2008. Quale il caso? La signora Gianna, come molti consumatori del-

la provincia di Udine, nella primavera dell'anno scorso è stata contattata telefonicamente dal call center di un'azienda veneta che le ha proposto una promozione per ottenere una tessera (fidelity card) che le avrebbe dato diritto, fruendo di forti sconti, all'acquisto di prodotti per la casa presso punti vendita di imminente apertura. Gianna ha chiesto informazioni più dettagliate, chiedendo quale fosse il costo della tessera sconto o carta servizi, e ricevendo la risposta che tale carta era completamente gratuita. Accettata la proposta, è stato fissato un appuntamento a casa della consumatrice, dove è stata illustrata la promozione, rilasciata la tessera e sottoscritto un impegno presentato in modo non perfettamente chiaro, ma che ha indotto Gianna, dopo aver sottoscritto quello che riteneva essere un impegno all'acquisto di prodotti entro un certo tempo per una somma di, poniamo, tremila euro circa, al ritiro di uno scatolone contenente campioni

di prodotti consegnatole dal rappresentante dell'azienda come omaggio connesso alla card. Solamente in seguito Gianna (come tanti altri) ha letto accuratamente il contratto, verificando che riportava termini non corrispondenti a quelli usati dal promotore quindi ipotizzabilmente ingannevoli e, con l'aiuto di esperti, ha esercitato il recesso da quello che si è rivelato un contratto d'acquisto di beni per € 3.000,00 circa. Il termine era trascorso e, viste le modalità che hanno portato Gianna e molti altri alla firma, la consumatrice ha fatto ricorso alla segnalazione alle autorità preposte e all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato dell'ipotesi di "Pratiche commerciali scorrette" (articoli 20, 21 e 22 del Codice del consumo). Qualche giorno fa Gianna ha ricevuto la copia conforme all'originale del provvedimento dell'autorità con le risultanze istruttorie, le valutazioni conclusive e la quantificazione determinata in

170.000 €, determinando tempi e modi il pagamento della sanzione. La questione non è ancora conclusa per Gianna, che ha visto accollate le ipotesi avanzate, che dovrà ora trovare il modo di recuperare quanto inizialmente pagato senza accollarsi ulteriori spese. È importante informarsi sulle modalità da seguire per rivolgersi all'Autorità: le segnalazioni possono essere fatte da "ogni soggetto od organizzazione che ne abbia interesse", indicando nome, cognome, denominazione o ragione sociale, residenza o sede del richiedente, oltre a recapiti telefonici, fax o indirizzi di posta elettronica; importante il racconto dei fatti che consentano l'individuazione della pratica commerciale e del professionista che l'ha posta in essere, nonché tutto ciò che si ritiene utile per la valutazione. Per le segnalazioni, è possibile chiamare il numero verde 800 166661, o trovare numero di fax e indirizzo sul sito [www.agcm.it](http://www.agcm.it).

Rita Bertossi



SOCIETÀ

Oltre al bel libretto pubblicato dallo Spi per le scuole elementari, ce n'è anche un altro scritto in versi da una maestra fiorentina. Tutti strumenti preziosi di conoscenza per i più piccoli

## Difendiamo e diffondiamo la nostra Costituzione

Approfitto della dolorosa vicenda di Eluana, il Premier attacca la Costituzione: l'aveva già detto altre volte che voleva riscriverla. Non ricorda più che il 25 giugno 2006, inaspettatamente, con una maggioranza imprevedibile, la riscrittura della Costituzione fatta dal suo governo, da quei famosi "saggi di Lorenzago" che saggi non erano, era stata bocciata dal popolo italiano. Questo è il secondo tentativo contro la nostra carta fondativa, che lui, nella sua ignoranza (o malafede), chiama di ispirazione sovietica e che invece è la sintesi di tre ispirazioni: quella liberale, quella cattolica e quella marxista. La fusione, che mise d'accordo Nenni e De Gasperi, Togliatti e Croce, Corbino e Parri, come ricorda nel suo bell'articolo su *Repubblica* del 9 febbraio, Andrea Manzella.

Scendono in piazza, nelle grandi città, per difendere la Costituzione, e spero che siano in tanti a ripetere il grido che, all'inaugurazione del S. Carlo di Napoli, è stato ripetuto, rivolto a Napolitano: Viva la Costituzione. Difendere la Costituzione, e anche diffonderla, ai bambini. Ho saputo, dal periodico dello Spi a cui sono iscritta, che è stato pubblicato un libro sulla Costituzione per le scuole elementari. Cercherò di averlo, lo leggerò, ne comprerò tante copie per regalarlo alle maestre che conosco, e prima di tutte a mia figlia, maestra in provincia di Treviso. Ma c'è un altro libretto - prezioso, bellissimo, edito nel 2006, prima della riforma Gelmini - che ho visto in mano a tante maestre. Ho qui davanti a me "La Costituzione raccontata ai bambini". L'ha scritto Anna Sarfatti, maestra fiorentina, in

versi facili, scorrevoli, efficaci, con bellissime illustrazioni di Serena Righetti, famosa per le copertine delle edizioni italiane di Henry Potter. La presentazione è fatta da una nonna, Teresa Mattei, che ha contribuito a scrivere la Costituzione, giovanissima, più di sessant'anni fa. Ora gode di rileggerla, in versi, per i bambini. Mi sono divertita anch'io vedendo gli articoli, che ho spiegato per tanti anni ai miei alunni adolescenti, trasformati in enunciazioni elementari, con metafore che avrei potuto sfruttare anche per loro. Diritti e doveri dell'art. 2: "La Repubblica garantisce i diritti... richiede l'adempimento dei doveri inderogabili...". Parole belle, un po' difficili. Ed ecco lo stesso concetto per i più piccini: "Se chiami un diritto, risponde un dovere, chi ha sete beva, ma lavi il bicchiere." Sull'art. 4 mi

soffermavo a lungo con i miei alunni, e quel "diritto al lavoro" richiama il "dovere" di partecipare alla vita attiva, di studiare per prepararsi a dare "secondo le proprie possibilità e la propria scelta" un apporto alla collettività. Ed ecco per i bambini: "Ogni persona, ogni uomo, ogni donna, / quando lavora si sente colonna / di questa grande casa-stivale / tetto sui monti, porte sul mare. / Ogni lavoro è ugualmente importante / serve il postino, il fabbro, il cantante / serve chi assiste nonni e piccini / servono medici e contadini." E l'unità d'Italia, nel rispetto delle autonomie locali; ecco la metafora della mano: "La mano è indivisibile / una, con cinque dita / un po' come l'Italia / Stato e Regioni unite". Ma non è giusto che i bambini abbiano una visione idilliaca: non va tutto come dovrebbe, non è rispettato

l'art. 9 della Costituzione (lo Stato tutela il paesaggio...): "Non è una ricchezza infinita / eppure c'è chi non capisce / la spreca, la ignora, la oltraggia / oppure se ne impadronisce." E, andando avanti, ecco l'art. 37, che garantisce gli stessi diritti ai lavoratori e alle lavoratrici: "Tutti al lavoro / donne e uomini uniti / danno più frutti insieme / gli ulivi con le viti". È un libretto delizioso, che vorrei si aggiungesse sulla cattedra delle maestre, sugli scaffali di ogni casa dove ci sono bambini, al volumetto edito dallo Spi e dalla Cgil, che io desidero molto avere e che mi servirà, insieme alle stoffette della Sarfatti, per insegnare la Costituzione ai miei sei nipotini. Nella speranza che gli italiani non si lascino trafugare la nostra Carta fondamentale, che è la nostra ricchezza.

Cecilia Pianezola

dai comprensori

**PORDENONE**

Dai governanti regionali tante promesse, ma nessun impegno mantenuto

## Quale ospedale per Pordenone?



### Attività ricreativa: le iniziative nelle leghe

**LEGA AZZANO DECIMO****Venerdì 17 aprile**

Festa del Tesseramento a Tricesimo

**Giugno-luglio**

Gite di giornata e pranzi a base di pesce

**LEGA SPILIMBERGO E MANIAGO****18-19 aprile**

gita a Grosseto e Minicrociera all'Isola del Giglio e Giannutri

**Luglio**

Caorle - pranzo o cena a base di pesce

**LEGA DI PORDENONE****25 aprile**

Tradizionale scampagnata

**Maggio (2 gg.)**

Siena-S. Gimignano-Volterra

**LEGA SACILE****4-8 maggio (5 gg.)**

Parco Nazionale d'Abruzzo - Pescara - Chieti

**Sabato 13 giugno e sabato 20 giugno**

Parenzo - Rovigno (battello)

**LEGA SAN VITO****21-22 maggio**

Gita 2 giorni Arezzo-Cortona - San Sepolcro

**21 giugno / 5 luglio**

Soggiorno a Rimini

**Giovedì 16 luglio**

Gita al Lago di Bled e Bohini

Siamo alle solite di questo governo: tanti annunci elettorali, ma anche tante scelte sbagliate. A questo punto, vogliamo rivolgere cinque domande ai nostri governanti regionali, a Renzo Tondo in particolare.

Perché avete detto di voler fare un ospedale funzionale di nuova concezione ed invece usate il vecchio progetto considerato dai primari di Pordenone già superato?

Perché non si fa un mutuo per costruire il nuovo ospedale invece di usare la finanza a progetto dove il privato investe ben 80 milioni? A nessuno viene in mente che così stando le cose il privato lo fa per guadagnare e di conseguenza saranno i cittadini utenti a farne le spese pagando di tasca propria?

Perché oggi si dimettono gli ammalati anche prima del previsto pur sapendo che sul territorio non ci sono servizi adeguati per la loro cura?

Perché non si dice la verità alla popolazione di Pordenone che investendo tutto sul nuovo ospedale il vecchio non sarà progressivamente ammodernato rischiando di avere così servizi inadeguati?

Perché non si ha il coraggio di dire ora che si vogliono limitare del tutto le funzioni ospedaliere di San Vito Maniago e Spilimbergo?

Le conclusioni sono facili: è più conveniente per Tondo fare annunci elettorali e promesse (tanto, una più una meno...) che mantenere gli impegni tanto fra otto anni quando saremo nella fase finale, troveranno sicuramente qualcuno a cui dare la colpa. Noi pensiamo che le scelte vanno fatte prima e con estrema chiarezza.

Ezio Vendruscolo

Per dotare i recapiti Spi di nuovi strumenti di conoscenza

### Continuano i corsi di formazione di base

Continuano a Pordenone i corsi di formazione tenuti da Roberto Dus, ex direttore dell'Inca ora inserito nello Spi.

Ogni lega ha individuato un gruppo di compagni ai quali si conta di affidare compiti che vadano al di là della semplice informazione alle persone che per svariati motivi si rivolgono a noi. L'obiettivo è di arrivare a dotare questi compagni di conoscenze che possano permettere loro di dare risposte precise su materie previdenziali più semplici evitando in questo modo disagi alle persone che a volte sono costrette a girare più uffici.

Il coordinamento dei corsi viene effettuato dallo Spi comprensoriale e come detto sopra utilizzando la disponibilità le conoscenze dell'ex direttore dell'Inca. Questa formazione viene ritenuta da parte della segreteria del comprensorio importante e vincente ai fini della nostra penetrazione sul territorio che ovviamente non deve solo essere estesa ma anche qualificata. Gli stessi compagni interessati dimostrano un particolare interesse verso questo tipo di conoscenze che li rende più autonomi e vicini alle esigenze delle persone.

dai comprensori

**UDINE - B.F. ALTO FRIULI**

Grazie all'iniziativa dello Spi Cgil ritorna un prezioso servizio per i più bisognosi che era stato soppresso dall'attuale Giunta regionale

## Ripristinato nella Bassa il trasporto "Chiama me"

Ne potranno usufruire ultrasessantenni, invalidi, minori e accreditati dal servizio sociale

### L'adesione dello Spi udinese alle manifestazioni di Roma



Dopo le riunioni dei direttivi comprensoriali e delle leghe territoriali, svolti nei mesi di gennaio e febbraio, lo Spi-Cgil dei comprensori della provincia di Udine, ha aderito al programma nazionale di iniziative e di lotta contro le politiche di questo Governo, a sostegno delle rivendicazioni dello Spi e, più in generale, della Cgil, tra cui il recupero del potere d'acquisto e delle pensioni.

Dopo la compatta e numerosa partecipazione alla manifestazione di Roma del 5 marzo, molti pensionati friulani dello Spi saranno presenti anche alla grande manifestazione di Roma di tutta la Cgil prevista per sabato 4 aprile.

In alcuni Comuni della Bassa Friulana, il servizio di trasporto "Chiama me", che era stato soppresso dall'attuale Giunta regionale per mancanza di finanziamenti, è stato ripristinato grazie all'iniziativa dello Spi-Cgil che si è attivato per trovare una soluzione onde venire incontro alle esigenze di molti anziani e bisognosi sprovvisti di automobile.

Anche grazie alla sensibilità dimostrata dal presidente dell'Ambito dei Comuni della Bassa, Pietro Paviotti, e soprattutto alla disponibilità data dal consigliere regionale di minoranza Mauro Travanut, che ha messo a disposizione il proprio finanziamento annuo a favore di associazioni di 50 mila euro, sarà possibile attuare nuovamente il servizio nei comuni interessati.



Potranno usufruire di questo servizio di trasporto: gli ultrasessantenni, gli invalidi e i minori di 18 anni, ma potranno beneficiarne tutte le persone che, non appartenendo a queste fasce, sono accreditate dal servizio sociale del Comune di appartenenza.

Le persone che utilizzano il "Chiama me" potranno andare nei posti e nelle località dove hanno la necessità di recarsi (ospedale, abitazioni di parenti, negozi, mercati, cimiteri, ecc.) Il prezzo politico del biglietto sarà modesto, per cui accessibile a tutti.

## dai comprensori



GORIZIA

Continua la contrattazione con i Comuni dell'Alto Isontino tra le amministrazioni comunali e le organizzazioni sindacali dei Pensionati Cgil Cisl e Uil su importanti questioni che interessano la cittadinanza, e in particolare le fasce più disagiate, colpite pesantemente dalla crisi economica in atto nel Paese. Le insufficienti misure adottate dal Governo per dar risposta ad un bisogno economico socio-sanitario sempre maggiore, i tagli d'investimento effettuati dai governi nazionale e regionale, in particolare il mancato versamento per intero della quota Ici, del Fondo della l.g..328 e la cancellazione del reddito di cittadinanza, mettono in forte difficoltà i bilanci comunali.

La nostra azione tende ad indirizzare i Comuni a prestare la massima attenzione al bilancio sociale, concordando le priorità di investimento per i bisogni territoriali, evitando tagli e piuttosto aumentando le risorse finanziarie. È il caso dei comuni di Romans d'Isonzo e Gradisca con i quali in questi giorni abbiamo rinnovato il protocollo d'intesa, migliorando significativamente importanti questioni economiche e sociali che interessano molti cittadini, concordando sulla necessità della tutela del reddito degli stessi, attraverso la riduzione delle tasse-imposte di

La contrattazione dei sindacati pensionati con gli enti locali dell'Alto Isontino

## Rinnovati i protocolli d'intesa con i Comuni di Romans e Gradisca

*Importanti benefici in campo economico e socio-sanitario*

pertinenza comunale e avviando azioni di monitoraggio e controllo dei prezzi dei beni di largo consumo praticate sul territorio comunale. In particolare merita segnalare l'aumento del reddito massimo per l'esenzione dell'addizionale Irpef comunale, che passa da 7.500 a 10.000 euro, il potenziamento del Fondo di solidarietà per le famiglie per l'erogazione di sussidi socio-assistenziali (medicinali, tariffe, viveri ecc.), il mantenimento del finanziamento per il fabbisogno

volto all'abbattimento della Tarsu per i bassi redditi, l'impegno ad assorbire eventuali aumenti delle rette delle case di riposo nel bilancio comunale. Non meno importanti i risultati sul versante socio-sanitario: il sostegno allo sviluppo della medicina di gruppo, utile all'integrazione dell'assistenza territoriale, che consente all'utenza un orario elastico per le visite ordinarie e la prenotazione diretta per le visite specialistiche, evitando i disagi del ricorso al Cup

distrettuale. In tal senso l'Amministrazione ha avviato un confronto per l'attivazione di un ambulatorio, con il Distretto sanitario e i medici di medicina generale, per proseguire l'azione finalizzata a dare avvio alla disponibilità di un centro diurno nell'Alto Isontino (modulo respiro) per le famiglie, con una caratterizzazione capace di coniugare alla funzione residenziale diurna una imprescindibile azione assistenziale socio-sanitaria. Con l'impegno comunale a promuovere azioni dirette

al sostegno alla domanda di alloggi, con la possibilità di integrare le risorse regionali destinate ai canoni di locazione con ulteriori risorse comunali. Va segnalato anche l'impegno alla realizzazione di 12 nuovi alloggi in collaborazione con l'Ater. Importante anche la disponibilità a supportare sul piano logistico e finanziario le organizzazioni nello svolgimento di iniziative rivolte all'aggregazione e alla socializzazione degli anziani, come conferenze, incontri, feste del pensionato ecc.

In preparazione alla manifestazione di Roma e per rilanciare la piattaforma rivendicativa

### Iniziative nelle piazze Distribuiti 5000 volantini

In preparazione della manifestazione nazionale dello Spi Cgil a Roma del 5 marzo, si sono svolte in numerose piazze della provincia di Gorizia (Monfalcone, Gorizia, Ronchi dei Legionari, Gradisca) delle iniziative per informare, fare volantinaggio, coinvolgere la cittadinanza e per rilanciare la nostra piattaforma rivendicativa al Governo.

In queste iniziative sono stati distribuiti oltre 5000 volantini e sono stati raccolte centinaia di voti sul referendum promosso dalla Cgil contro l'accordo separato sulle regole della contrattazione.

Nelle foto la manifestazione a Ronchi dei Legionari del 25 febbraio.



## dai comprensori



TRIESTE

Dopo aver stoppato l'aggravio sulle famiglie deciso dal Comune di Trieste, ora lo Spi passa all'attacco anche nei confronti delle altre amministrazioni

## Rette delle case di riposo, la battaglia si sposta a Muggia e Duino Aurisina

Nelle ultime settimane c'è stato un grande dibattito della politica a Trieste, Muggia e Duino Aurisina sul tema delle rette delle residenze per gli anziani. La nostra regione, e in modo

particolare Trieste, è ai primi posti in Europa per l'indice d'invecchiamento; e la tendenza è destinata ad accentuarsi nei prossimi decenni.

### L'ultimo saluto a Edi Cernigoi

Proprio nell'ultimo giorno del 2008, ci ha lasciati improvvisamente il compagno Edoardo Cernigoi, più conosciuto come Edi. La sua scomparsa è avvenuta durante la gita di fine anno dello Spi e ha colpito duramente tutti i partecipanti all'iniziativa che erano presenti al momento del tragico malore. Il compagno Edi, molto conosciuto nel rione di San Giovanni, era membro del direttivo distrettuale Spi centro. Oltre all'impegno sindacale attuale, Cernigoi è stato per anni impegnato nelle associazioni operanti sul territorio rionale, e il suo impegno è stato riconosciuto con la folta partecipazione di cittadini alle esequie. Tutto lo Spi è vicino alla famiglia di Edi.



Lo Spi Cgil ritiene che le persone anziane vanno, fin quando è possibile, tenute dentro il proprio alveo familiare, e per questo è indispensabile che la Regione incrementi le risorse disponibili per il 2009, in modo da garantire la continuità assistenziale a tutte le persone prese in carico attraverso il Fondo per l'autonomia possibile. Ciò detto, ribadiamo la nostra contrarietà più assoluta al fatto che l'aumento delle rette delle case di riposo ricada sulle famiglie.

Prendiamo atto della decisione del Comune di Trieste di non gravare le famiglie degli aumenti di cui sopra: ora richiediamo e sosteniamo la stessa scelta ai Comuni di Duino Aurisina e di Muggia.

Certo, siamo perfettamente consapevoli che il Comune di Duino Aurisina non applica alcuna addizionale



comunale Irpef ai propri concittadini residenti, come pure sappiamo che il Comune di Muggia applica un'addizionale comunale Irpef al 4%, ossia la metà di quella del Comune di Trieste. Dobbiamo però chiedere anche al Comune di Muggia e a quello di Duino Aurisina di non fare scelte così impopolari e di farsi carico in proprio degli aumenti.

Lo Spi Cgil conferma la

necessità e la volontà di proseguire un confronto con le Amministrazioni dei due Comuni, utile al raggiungimento, se pur graduale, di obiettivi prequativi rispetto a tematiche di natura sociale.

Credo inoltre che tutti i Comuni della nostra provincia abbiano perso un'opportunità quando hanno scelto di non porre nei propri consigli comunali l'ordine del giorno

inviato loro dal Sindacato dei pensionati unitariamente, i contenuti del quale erano tesi ad invitare la Regione a incrementare le risorse disponibili per il 2009 per l'abbattimento delle rette ed a predisporre un regolamento per il calcolo della compartecipazione alla spesa, che tenga in considerazione il reddito familiare secondo un indice Isee che fotografi le reali capacità economiche di un nucleo familiare.

Lo Spi Cgil ritiene che il Consiglio comunale di Muggia e quello di Duino Aurisina debbano riflettere sulle scelte fatte rispetto le rette delle case di riposo, anche in considerazione della forte crisi economica che il Paese sta attraversando e delle emergenze economiche che le famiglie della nostra provincia dovranno affrontare.

Adriana Merola

## TEMPO LIBERO



cultura, spettacoli  
e divertimento

Arriva a Trieste lo show numero uno al mondo, che chiuderà la stagione musical del Politeama Rossetti: **Mamma Mia!** infatti sarà a Trieste dal 22 aprile al 3 maggio, per ben 15 repliche. Per la prima volta un titolo del panorama internazionale arriverà nella stessa edizione contemporaneamente in scena a Londra e New York, confermando così che Trieste sta diventando la capitale italiana del musical. Con una colonna sonora che comprende tutti i più grandi successi degli ABBA, il leggendario gruppo pop svedese che negli anni Settanta balzò in testa a tutte le hit parade, **Mamma Mia!** è oggi il musical più rappresentato al mondo: ben sette sono le produzioni residenti e due quelle in tour, una negli Stati Uniti e una in Europa, Africa e Asia. Ogni sera più di 17.000 persone assistono allo spettacolo a Londra, Broadway, Las Vegas, Berlino, Barcellona, Seul e nelle varie città toccate dai tour, per un incasso settimanale che supera gli 8 milioni di dollari. Dal suo debutto nell'aprile 1999 a Londra lo spettacolo ha venduto oltre 32 milioni di biglietti, per un incasso di 2 miliardi di dollari. Anche l'edizione cinematografica lo scorso anno nelle sale, interpretata da un cast di stelle di Hollywood del calibro di Meryl Streep, Pierce Brosnan e Colin Firth, ha polverizzato tutti i record sia negli Stati Uniti che in Inghilterra, dove il cd che raccoglie le hits degli ABBA, a 16 anni dalla sua pubblicazione, è

Dal 22 aprile al 5 maggio a Trieste lo spettacolo numero uno al mondo



Al "Politeama Rossetti" dal 7 al 10 maggio

## "Di nuovo buonasera" con Gigi Proietti

Il cartellone del Politeama Rossetti di Trieste si arricchisce di un appuntamento di prestigio: lo show del grande Gigi Proietti. "Di nuovo buonasera", questo il titolo del suo più recente lavoro, sarà in programma fra il 7 e il 10



maggio, in tour dopo il grande successo ottenuto a Roma, dove al Teatro Brancaccio e al Gran Teatro è stato applaudito da oltre 170.000 spettatori, aggiudicandosi il Biglietto d'Oro. Chi conosce Gigi Proietti, non può stupirsi di tanto entusiasmo: è la naturale risposta delle platee al grandissimo talento dell'artista che - come sempre - anche in questo show si esprime a 360 gradi, proponendosi in veste di attore, comico, cantante, accompagnato in scena da un'eccezionale orchestra (direzione musicale del Maestro Mario Vicari), da un gruppo di attori fra cui le figlie Susanna e Carlotta, e da un notevole corpo di ballo (le coreografie sono di Fabrizio Angelini).

addirittura balzato al primo posto delle classifiche di vendita. Lo spettacolo che andrà in scena a Trieste nell'edizione originale diretta da Phyllida Lloyd avrà un cast di 31 elementi con orchestra dal vivo e

sarà presentato con sopratitoli in italiano. Per il teatro si tratta di una produzione molto impegnativa: lo spettacolo viaggia infatti su nove tir e richiede ben tre giorni di preparazione.

## Il 21 aprile Corrado Guzzanti al PalaForum di Pordenone

Corrado Guzzanti torna in tournée e lunedì 27 aprile (inizio ore 21) approda al Palaforum di Pordenone, dove presenterà in esclusiva regionale il nuovo spettacolo dedicato ai suoi personaggi vecchi e nuovi. Lo spettacolo del graffiante comico romano è organizzato da Azalea Promotion, in collaborazione con il Comune di Pordenone. Corrado Guzzanti, dopo gli ultimi anni passati tra apparizioni tv e cinema con "Fascisti su Marte", torna quindi in scena a grande richiesta.



## Regione da vivere: tutti gli appuntamenti



### EVENTI

- Bertolò, 14-29 marzo
- 60° Festa del vino
- Codroipo, 21 marzo-30 agosto
- Ziganina - opere 1942-2009
- Pordenone, 21 marzo-4 aprile
- Dedicata 2009: Paul Auster
- Brugnera, 9-19 aprile
- 62° Festa del vino
- Casarsa, 23 aprile - 4 maggio
- 61° Sagra del vino
- Udine, 23 aprile - 3 maggio
- A tutta birra
- Udine, 24 aprile-2 maggio
- Far East Film Festival
- Buttrio, 24 aprile-3 maggio
- Fiera regionale dei vini
- Trieste, 25 aprile-3 maggio
- Bavisela

### TEATRO

- Trieste, 17-18 marzo - Pol. Rossetti
- Romolo il grande
- Casarsa, 18 marzo - Teatro Pasolini
- Il paese dei campanelli
- Trieste, 18-22 marzo - Sala Bartoli
- Il sentiero dei passi pericolosi
- Grado, 19 marzo - Aud. Marin
- Al Cavallino bianco
- Pontebba, 20 marzo - Teatro Italia

### Cin Ci Là

- Udine, 20 marzo - Teatro San Giorgio
- Alla meta
- Udine, 21 marzo - Palasport Carnera
- Punto Zelig
- Pordenone, 22 marzo - Teatro Verdi
- Il pifferaio magico
- Monfalcone, 24-25 marzo - T. Comunale
- Romolo il Grande
- Pordenone, 24-25 marzo - Teatro Verdi
- Boris Godunov
- Trieste, 25-29 marzo - Sala Bartoli
- India
- Udine, 27 marzo - Teatro San Giorgio
- (a+b) 3
- Trieste, 28-29 marzo - Politeama Rossetti
- To be or not to be
- Trieste, 31 marzo/5 aprile - Sala Bartoli
- Alè Calais
- Udine, 1-5 aprile - Giovanni da Udine
- Bello di papà
- Udine, 4 aprile - Teatro San Giorgio
- Frank Z
- Pordenone, 7-8 aprile - Teatro Verdi
- Copenaghen
- Pordenone, 17 aprile - Teatro Verdi
- Le fiamme e la ragione
- Trieste, 14-19 aprile - Pol. Rossetti
- Amleto
- Pordenone, 22-23 aprile - Teatro Verdi
- Un mondo perfetto

- Pordenone, 27 aprile - palasport Forum
- Corrado Guzzanti
- Trieste, 7-10 maggio - Politeama Rossetti
- Gigi Proietti in "Di nuovo buonasera"
- Trieste, 13-17 maggio - Pol. Rossetti
- Rumori fuori scena
- Udine, 22 maggio - Giovanni da Udine
- La figlia del reggimento
- Trieste, 26-31 maggio - Pol. Rossetti
- Enrico IV

### MUSICA E DANZA

- Udine, 18-22 marzo - Giovanni da Udine
- High School Musical - Lo spettacolo
- Pordenone, 19 marzo - Teatro Verdi
- Orchestra sinfonica Baglini-Caldi
- Trieste, 19-22 marzo - Politeama Rossetti
- A Chorus Line
- Gorizia, 23 marzo - Teatro Verdi
- L'Orchestra di Piazza Vittorio
- Udine, 23 marzo - Giovanni da Udine
- Ivan Fedele - Sentiti da vicino
- Trieste, 24 marzo - Politeama Rossetti
- Disney High School Musical
- Udine, 25 marzo - Giovanni da Udine
- Le Petite Bande
- Pordenone, 27 marzo - Palasport Forum
- Gli America in concerto
- Pordenone, 28 marzo - Teatro Verdi
- Dmitrij Sitkovetskij - orch. sinfonica
- Udine, 30 marzo - Giovanni da Udine

### Fiorella Mannoia - In movimento Tour

- Pordenone, 31 marzo - Palasport Forum
- Nightwish
- Trieste, 1-5 aprile - Politeama Rossetti
- The Rocky Horror Show
- Udine, 6 aprile - Giovanni da Udine
- Misha Maisky violoncello
- Trieste, 7-8 aprile - Politeama Rossetti
- Peter Pan - Il musical
- Udine, 15 aprile - Giovanni da Udine
- Opera di Pechino
- Udine, 18 aprile - Giovanni da Udine
- Gächinger Kantorei Stuttgart
- Pordenone, 21 aprile - Teatro Verdi
- Giselle
- Udine, 21 aprile - Giovanni da Udine
- Nek
- Trieste, 22 aprile/3 maggio - Pol. Rossetti
- Mamma Mia!
- Pordenone, 28 aprile - Teatro Verdi
- Quartetto Borodin
- Udine, 6 maggio - Giovanni da Udine
- Athesis Chorus e Orchestra
- Udine, 7 maggio - Giovanni da Udine
- Salvatore Sciarino - Sentiti da vicino
- Pordenone, 8-10 maggio - Teatro Verdi
- Robin Hood - Il musical
- Pordenone, 11 maggio - Teatro Verdi
- Nicola Piovani
- Trieste, 11-12 maggio - Pol. Rossetti
- Giovanni Allevi in concerto